

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
dell' 11.2.2015

Il giorno 11.2.2015, alle ore 18,00 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Comunale Amaducci Roberto.

Il Segretario Generale, Pisacane Alfonso, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	COFFARI LUCA	Presente	12	MARCONI ALESSANDRO	Presente
02	AMADUCCI ROBERTO	Presente	13	DOMENICONI MONIA	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	SAVELLI PAOLO	Presente
04	PAPA MARIA PIA	Presente	15	PETRUCCI DANIELA PAOLA	Presente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MEROLA ADRIANO	Presente
06	BALSAMO FRANCESCO	Presente	17	FIUMI MICHELE	Assente
07	TURCI ELISA	Presente	18		
08	MARCHETTI GIANNI	Presente	19		
09	PAVIRANI MAURIZIO	Presente	20		
10	CENCI ANTONINA	Presente	21		
11	BOSI GIANNI	Presente			

Il Presidente del Consiglio Comunale dichiara che sono presenti n.16 Consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: Armuzzi, Giambi, Grandu, Fabbri, Penso.

AMADUCCI: Invito i colleghi consiglieri comunali a prendere posto. Intanto buona sera.

Siamo convocati questa sera in seduta straordinaria, a seguito della richiesta da parte della Giunta e del Sindaco di convocare questo consiglio comunale. Diversi consiglieri comunali anche in questi giorni avevano manifestato comunque la necessità di convocare una seduta straordinaria, anche per rendere conto alla città di ciò che purtroppo è così grave, c'è accaduto ma non solo a noi, anche a qualche città limitrofa. Intanto questa sera, in apertura, il mio ringraziamento personale, credo a nome anche di tutto il Consiglio comunale, va a tutte quelle persone, a partire dalle autorità militari e civili che si sono impegnate e anche distinte in questa fase di emergenza, quindi anche un ringraziamento agli uffici comunali. Chi mi succederà dopo nell'intervento avrà modo anche di rappresentare un po' come si sono svolte le operazioni di criticità e non criticità, come si sono date risposte, come si sono risolti anche in parte questi eventi eccezionali che hanno creato grave disagio e danni ingenti alla nostra città.

Io ringrazio ovviamente le autorità anche militari presenti qui questa sera in questo consesso. Ringrazio altresì anche i rappresentanti le associazioni di categoria che vedo anche in parte numerosi, anche a testimonianza appunto della vicinanza dell'Amministrazione comunale, dell'impresa dei mondi economici che comunque si stringe in un momento difficile per tutti quanti. Detto questo adesso io procederei con l'appello, anche ratificare la presenza dei consiglieri comunali. Dopodiché, se siete d'accordo, deciderei di dare la parola al Sindaco che ovviamente ci farà una relazione ed eventualmente un'integrazione di relazione tecnica da parte anche dell'ingegnere, ovviamente referente anche di protezione civile sul territorio in rappresentanza del Comune di Cervia. Dopo lascerei spazio agli interventi da parte dei consiglieri comunali ed infine io farei questa proposta, se siete d'accordo, di rinunciare al gettone di presenza o comunque devolverlo a chi eventualmente mi suggerite voi. Si accettano proposte su come devolvere questo gettone o eventualmente rinunciare al gettone di questa sera. Detto questo procederei con l'appello e poi dopo vi chiedo appunto di confermare questa mia proposta, che peraltro ripeto non è mia ma interpreto la volontà di alcuni consiglieri comunali che officiosamente mi hanno già manifestato la

volontà di voler rinunciare al gettone a partire dal Consigliere Savelli, che lo aveva manifestato e anche scritto pubblicamente. Detto questo darei la parola Segretario per l'appello prego Segretario.

SEGRETARIO: Sì grazie Presidente. Buona sera anche da parte mia procedo con l'appello. (si procede all'appello).

AMADUCCI: La seduta è valida.. A questo punto vi chiedo se ci sono interventi contrari rispetto alla proposta che ho avanzato pochi istanti fa da parte dei Gruppi. Non vedo mani alzate, per cui siamo tutti quanti d'accordo per cui direi di procedere in questo senso. Darei la parola al sindaco in primis e poi a seguire eventualmente l'ingegner Buonafede che ringrazio per la presenza così come ringrazio ovviamente per la presenza tutti i cittadini che vedo seduti in questa sala questa sera.

SINDACO: Sì grazie, grazie Presidente grazie anche a tutti i consiglieri comunali e a tutte le persone presenti, cittadini ma anche associazioni, imprenditori, anche rappresentanti delle forze dell'ordine. Abbiamo voluto convocare come Giunta questo Consiglio Comunale straordinario anche per aggiornare la città sui gravissimi fatti che sono accaduti appunto nei giorni scorsi del quale sicuramente avete letto o sentito comunque visto di persona. L'abbiamo fatto anche per fare una breve analisi un po' di che cosa è successo. Un fatto che ha colpito duramente la nostra città ma anche un po' per aggiornare tutto il consesso comunale appunto anche sui prossimi aggiornamenti anche sulle azioni che si sono messe in campo si dovranno mettere in campo e anche in relazione ad alcune diciamo questioni comunque sulla stampa sono apparse proprio per dare un'informazione il più possibile completa ed esaustiva a tutti. Ovviamente vanno i ringraziamenti in primis a tutte le persone che i volontari gli agenti di polizia municipale tutti i corpi delle Forze dell'Ordine nazionale che sono intervenuti i nostri operai comunali i dirigenti diciamo i nostri tecnici del Comune e anche diciamo le aziende che con noi in quelle ore terribili hanno collaborato per cercare di limitare i danni. Un ringraziamento anche ai cittadini della nostra città che penso come sempre accade non avevamo dubbi in queste ore hanno dato il meglio di se prova di grande anche coraggio altruismo le persone tanto tutti abbiamo girato dopo immediatamente dopo qualche ora dai fatti

erano già al lavoro si sono rimboccati le maniche per cercare di sistemare i danni che il maltempo aveva provocato. Ci è stata grande solidarietà da parte di tutta la cittadinanza non solo nei confronti dei cittadini cervesi ma anche di quelli dei nostri vicini di casa. Penso in particolare a Lido di Savio che sono stati duramente colpiti. Tante persone sono andate sono ancora tutt'oggi la ad aiutare a spalare fango e ad aiutare queste famiglie o imprese tra virgolette che attualmente sono concorrenti nel mercato ma che invece in queste ore c'è stata davvero una grandissima prova di solidarietà che credo ci debba rendere orgogliosi tutti come città come ovviamente anche Romagna non solo come Cervia e quindi un ringraziamento davvero dovuto sentito penso a nome di tutta la città e tutto il Consiglio comunale. I fatti brevissimamente cosa cos'è successo. Sicuramente un fatto di una eccezionale anche per condizioni ci sono state più fattori che si sono uniti tristemente in un periodo molto limitato. Forti piogge fortissimi venti alta marea stato del mare e quindi questo ha creato davvero una cosiddetta tempesta perfetta quindi il picco d'onda per esempio sul mare era un picco mai registrato da quando appunto si fanno rilevazione storiche quindi una mareggiata di portata davvero, davvero strana straordinaria. Al di là di dati storici si è parlato con anche alcuni pescatori o persone che hanno memoria storie che insomma davvero a memoria d'uomo un mare con una forza così forte non era davvero da decenni e decenni che non si vedeva. Ovviamente i danni adesso qui stanno scorrendo alcune foto che abbiamo voluto mostrarvi non l'abbiamo pubblicato equamente su socio del Comune perché comunque nel senso hanno sempre una ampiezza tale che posso lanciare dei messaggi non proprio piacevoli dal punto di vista turistico però in un consesso ufficiale ecco alcune immagini simboliche un po' dei danni che sono accaduti. Tutto è incominciato il giovedì dopo il nostro Consiglio comunale. Erano arrivate più allerta meteo tenente conto che di allerte meteo ne arrivano nell'ultimo anno poi l'ingegnere sarà più preciso però siamo intorno alle 200 quindi insomma le allerte meteo sono molto, molto frequenti. Nell'ultima fase diciamo c'era stata anche era diciamo arrivato un'ulteriore nota diciamo livello 2 quindi un livello sicuramente più alto tant'è che appunto erano state rinforzate anche le protezioni nelle zone più sensibili con sacchi di sabbia e quant'altro- Poi in realtà giovedì notte ci si è accorti di come questo evento fosse un evento davvero straordinario. La potenza del mare e una alta serie diciamo di fenomeni pensiamo ai canali

di bonifica che comunque erano davvero stracolmi e quant'altro insomma ha creato gravi disagi soprattutto che si sono diciamo abbattuti nelle zone litoranee. Ovviamente parliamo della nostra città. Tenete conto che in quelle stesse ore altri Comuni della Romagna avevano problemi per esempio di neve poi successivi blackout problemi con fiumi quindi era diciamo un'emergenza che ha coinvolto la costa ma diciamo anche un po'tutta l'intera Regione quindi dicevo in quella sera il mare era talmente forte che per chi insomma era sul posto ha sfondato diciamo anche le protezioni ulteriore che erano state messe. I sacchetti di sabbia e diciamo in più punti ha rotto questa protezioni quindi sacchi di sabbia aggiuntivi oppure anche la duna litoranea protezione della spiaggia. In particolare i danni maggiori si sono diciamo poi lo vedete anche dalle foto dalla cartografia si sono avuti nella zona diciamo del porto quindi lato sud e lato nord. Infatti diciamo si è creata di una falla punto all'altezza del Sestante della curva del lungomare. In quelle ore pensate che è stata rifatta per due volte la protezione e la protezione non erano sacchi di sabbia hanno camion interi di sabbia che però venivano rimangiati dalla forza impetuosa del mare. Al terzo tentativo di ricarica di questa protezione con camion massi di cemento eccetera siamo riusciti a bloccare appunto la fuoriuscita dell'acqua che continuava ad allagare la zona in particolare sud del porto canale. Come vedete anche da quella cartografia poi chi abita da quelle parti l'ha visto l'acqua era arrivata l'acqua del mare quindi non era acqua piovana era arrivata fino all'incrocio viale Roma viale Volturno allagando ovviamente giardini scantinati e quant'altro. Arrivati diciamo in quel punto si è riusciti a bloccare la fuoriuscita dell'acqua con questo intervento. Apro una parentesi ovviamente devo dare merito anche all'ufficio di produzione civile alle 4 di notte correre ruspe camion a disposizione eccetera presuppone il fatto che ovviamente uno le abbia pare allertate prima si sia organizzato prima perché ovviamente alle 4 di notte i camion le ruspe specie in quelle condizioni se non le hai allertate da prima ovviamente non sono a disposizione quindi un po'operai comunali un po' ditte private che ovviamente erano state preallertate hanno permesso di bloccare l'avanzata dell'acqua solo tra virgolette fino l Roma al Volturno e quindi si è bloccata diciamo questa fuoriuscita di acqua. Quindi in quella zona si sono allagate attività e alcune case e dall'altra parte dal lato nord diciamo le protezioni in parte si è rotta nel lato quindi di Milano Marittima si è rotta la duna di

protezione. Alcune paratoie l'acqua diciamo le sormontata quindi smontava anche i livelli di protezione dei muretti così come ha sfondato in parte la protezione ulteriormente rialzata nella zona per capirci del Circolo Nautico cioè lì addirittura nelle ore abbiamo dovuto ricaricare il diciamo il muretto perché c'era un cedimento in atto proprio per la forza dell'acqua. Quindi diciamo lì c'è stata in parte una fuoriuscita che ha allagato le zone più prossime al Molo lato diciamo lato nord. Andando verso Milano Marittima ecco nella zona del porto ovviamente ci sono stati danni ingenti al Marina sono affondate 4 barche perché anzi do merito davvero alla Capitaneria di porto che in quelle ore è stata aveva la sede completamente allagata davvero in condizioni operative molto difficili hanno comunque cercato di limitare anch'essi. Sono affondate quattro barche che attualmente sono in fase di recupero quindi c'è un'ordinanza che inibiscono diciamo la navigazione in quella zona e ovviamente a divelto colonnine servizi antincendi e quant'altro tant'è che nella giornata odierna abbiamo firmato un'ordinanza appunto con una serie di prescrizioni proprio per quella zona perché attualmente non ci sono le condizioni di sicurezza. A andando verso Milano Marittima la duna si è rotta in più punti. La parte peggiore diciamo si parte da viale Forlì andando verso anello del pino dove perché la spiaggia è più corta per una serie anche diciamo di presenza di oggetti come canali e quant'altro la duna ha rotto in più punti e quindi abbiamo avuto allagamenti anche consistenti ad attività soprattutto balneari ma anche in quel caso di alberghi. Danni adesso alcune foto le state vedendo danni anche consistenti poi penso l'ingegnere che siamo abbiamo chiesto anche alle associazioni di categoria anche una prima stima dei danni ne parleremo dopo però i danni in quella zona sono stati comunque molto, molto consistenti. La zona peggiore più colpita è sicuramente la zona dell'anello del pino dove per motivi in cui la spiaggia è molto corta quindi non c'è fisicamente la sabbia per costruire la duna di fronte ai bagni ma viene posta sulla strada quindi in prossimità degli alberghi ecco in quella zona i danni sono stati sicuramente drammatici vedete le immagini ma poi sono quelle più tristemente note col crollo anche i due stabilimenti balneari. Diciamo che gli stabilimenti balneari maggiormente colpiti sono ecco nella zona di Milano Marittima in particolare in quest'ultima in quest'ultima parte con due crolli e attualmente c'era in vigore l'ordinanza ovviamente di divieto d'accesso e di messa in sicurezza.

Questi diciamo sono i danni maggiori su per quanto riguarda il mare. L'altro punto in cui ha rotto la dura è stata Tagliata quindi abbiamo avuto alcuni danneggiamenti in meno gravi comunque sono stati negli stabilimenti balneari diciamo della zona di Tagliata. Quindi questo per quanto riguarda i danni diciamo legati all'ingressione all'ingresso del mare. Danni altri danni ovviamente importanti sono stati causati dal vento forte e anche comunque dalla forte pioggia che infradiciato il terreno per quanto riguarda le nostre pinete le nostre alberature. Vedete delle brutte immagini nel senso che oggi i tecnici del verde hanno fatto i primi sopralluoghi si parla di un numero davvero consistente di piante compromesse o cadute oppure pericolanti e da battere. Purtroppo queste immagini si riferiscono ad alberi caduti. Pineta di Pinarella che però con un sopralluogo anche insomma fatto questa mattina ci sono anche alberi pericolanti quindi alla fine arriveremo a una perdita di piante di circa 800 esemplari tra quelli caduti e quelli che sono già diciamo dal punto di vista della stabilità pregiudicati perché hanno già avuto dei cedimenti della dell'apparato radicale sono molto inclinati eccetera e quindi saremo costretti purtroppo ad abatterli. In quella zona lì ci sono stati ulteriori danni perché alcuni alberi sono caduti su delle abitazioni in prossimità della pineta quindi son danni tetti e ad altre strutture. Insieme alla forestale e alle nostre squadre del verde si sta procedendo in prima istanza all'abbattimento e allo smantellamento delle alberature cadute su queste sulle case e poi diciamo si va verso a sistemare le altre. Ovviamente quelle aree sono interdette da ordinanza sindacale. C'è stato anche in alcuni punti come vedete dovuta alla pioggia ma anche nel tratto di Pinarella tra l'Emilia e il De Amicis probabilmente anche un'ingressione del mare perché in quel punto un po' di acqua salata forse è entrata anche in pineta. Quindi i danni alla pineta di Pinarella sono veramente immani dirò qualcosa anche dopo però posso anche già un po' accennare ovviamente su questa pineta penso che con la comunità di Pinarella e Tagliata un ragionamento veramente strutturale vada fatto perché purtroppo rispetto ad altri cedimenti negli anni passati eccetera con risorse o gestione ordinaria quella pineta purtroppo rischia di venir meno quindi dobbiamo mettere secondo me in campo un piano straordinario se vogliamo preservarla anche con interventi significativi perché purtroppo con semplici ripiantumazioni dove cade con questo ritmo purtroppo ci mettono anni gli alberi e crescere e quindi rischiamo davvero di avere intere aree

compromesse e comunque scoperte che ovviamente poi rischiano davvero anche di pregiudicare il valore turistico e probabilmente simbolico affettivo perché ci abita in quelle zone e le vive e quindi su quell'area bisogna veramente che facciamo un'approfondita analisi si stanziano anche risorse importanti perché purtroppo con risorse ordinarie quella pineta rischia davvero fra qualche anno di non poterla più chiamare pineta di non esistere più specie nella zona di Pinarella dove c'è anche un problema di acqua stagnante dove ci sono problemi anche legati a ad ampie aree scoperte. Un pelino meno verso Tagliata anche se comunque anche lì la situazione sicuramente è molto molto drammatica. Altre alberature cadute circa un centinaio sulle strade nel lato di Milano Marittima quindi quella zona che vedete in azzurro nella cartina e ovviamente la caduta dei pini comporta rottura in strada rottura di sotto servizi di illuminazione pubblica in alcuni casi di fogne e quindi noi abbiamo per esempio tutto il viale Due Giugno che attualmente in alcuni tratti è al buio perché l'illuminazione pubblica è venuta meno ovviamente si sta ripristinando però è un lavoro da fare e la maggior numero di pini caduti sono avvenuta anche qui nella zona nord di Milano Marittima tant'è che insomma le squadre hanno dovuto lavorare moltissimo per liberare fisicamente la strada dai numerosi alberi caduti. Sono anche cadute molte alberature su delle strutture ovviamente private quindi con ulteriori danni che anche tramite le associazioni di categoria stiamo quantificando. Questo diciamo riguarda agli aspetti legati alla costa che è stata sicuramente la più colpita duramente come dicevo prima tutti in quella zona si sono allagati sono stati danneggiati in maniera importante stabilimenti balneari sono stati allagati un numero significativo di alberghi nella zona di Milano Marittima quindi con garage appunto allagati in alcuni casi anche le hall degli alberghi sono state danneggiate. E' entrata l'acqua quindi anche soprattutto dal punto di vista strutturale non ha magari creato danni però purtroppo è andata a compromettere tutta una serie di impiantistica tecnologica Impianti Elettrici oppure anche utensili elettrodomestici che comunque hanno costi molto significativi per gli alberghi e quindi sono cifre molto importanti per ripristinare questi tutta l'impiantistica legata appunto agli alberghi cucine oltre che banalmente agli arredi. Quindi questa diciamo è la parte che riguarda l'area costiera. Ovviamente torno un attimo sul porto ovviamente il porto attualmente è probabilmente con quasi insabbiato ancor di più rispetto a quello che avviene

normalmente perché c'è stata una grande quantità di sabbia che è stata portata all'imboccatura del porto. Questa è per quanto riguarda l'area costiera. L'area del Forese è stato diciamo duramente colpito in parte anche quello forse in maniera un pelino più diciamo limitata. Che cos'è avvenuto? Ovviamente questa è per la nostra zona un'emergenza che diciamo si è riversata soprattutto sui canali del Consorzio di bonifica. Per fortuna che negli anni sono stati fatti degli interventi penso al canale d'allaccio quello che da Castiglione passa per Montaletto Villa Inferno Sant'Andrea e va a scaricare Cesenatico al canale tagliata quell'intervento ha consentito di evitare un completo allagamento dell'intera zona soprattutto delle case. Ci sono stati in alcuni punti diciamo tracimazioni del canale d'allaccio in corrispondenza di ponti oppure argini un pelino più bassi o che hanno ceduto quindi sono stati immediatamente anche lì ricaricati vedete alcune foto d'urgenza sono stati portati camion di sabbia sacchetti ovviamente e altre protezioni e quindi diciamo gli allagamenti hanno coinvolto solo diciamo i campi e non le abitazioni proprio perché si è riusciti ad intervenire con abbastanza diciamo celerità su questa zona. Ovviamente altri canali sono stati oggetto di allagamento penso ai canali che scaricano nel appunto nel canale d'allaccio che ovviamente non sono soggetti a opere particolari di protezione quindi in alcuni casi hanno ovviamente allagato le campagne in alcuni casi anche per esempio nella zona di Pisignano. La piena del fiume Savio che aveva creato qualche problema a Cesena nel nostro caso è passata senza grossi problemi. Abbiamo avuto diciamo l'allagamento di alcune campagne di Savio perché è il canale Cupa con lo stesso sistema era diciamo ovviamente aveva avuto le stesse problematiche. Abbiamo avuto anche qualche cedimento del ponte le varie località diciamo via veneziana un ponte che appunto per il grande flusso d'acqua ha avuto un piccolo cedimento e quindi è stato inibito al traffico veicolare ma è solo pedonale. Questa è alcune case del forese nella zona di Pisignano vicino appunto a questa canali sono stati in parte allagate. Ovviamente non ci sono state diciamo sfollamenti da parte di pubblico quindi le case le persone sono rimaste nelle proprie case. Ultima diciamo nota come avete visto anche dalle immagini alcuni se lo sono chiesti il Consorzio di Bonifica che ovviamente è un ente che gestisce tutti i canali consortili della nostra città ovviamente avevano un grosso problema sono tutti i canali che scaricano al mare ovviamente scaricando a mare

il mare non tirava perché era ad alta marea e l'abbiamo visto tutti quindi ovviamente non scaricando i canali, i canali sono arrivati ovviamente al limite della loro sopportabilità ed era anche difficile gestirle regolamentarli tramite le usuali pompe tant'è che se vedete nella zona del canale quindi su viale Oriani tutto il canale della Madonna del pino quindi che passo in mezzo alla zona Amati e al Parco naturale era stato ecco in questa foto si vede era stata collocata questa pompa ulteriore proprio per permettere di scaricare l'acqua di quel canale appunto nel nostro porto canale questo per evitare di allagare anche tutta la zona Amati. Per chi abita da quelle parti siamo arrivati a una spanna ecco da limiti di esondazione siamo riusciti cioè si è riusciti ovviamente a tenere monitorata questo livello. Quindi questo è un po' è a grandi linee quello che è accaduto poi ovviamente abbiamo cercato di semplificare il più possibile le diciamo le situazioni che si sono che si sono verificate. Ora ovviamente che cosa che cosa c'è da fare? Stiamo facendo l'avete visto la Regione ha il Presidente Bonaccini ha dichiarato appunto sta lavorando per alla dichiarazione dello stato d'emergenza. Ha stanziato una cifra di 5 milioni per la somma urgenza che vuol dire interventi che di fatto abbiamo già sostenuto o che dovremmo sostenere in queste in queste ore per ripristinare le condizioni di sicurezza. Penso alla duna. La corsa contro il tempo che è stata fatta in quelle ore anche a seguito di allerte successive che sono state appunto diramate per lo stato del mare grazie anche alla collaborazione con la Cooperativa bagnini che debbo dire in questa emergenza è stata per noi un fondamentale aiuto ha ricostruito la duna in una tempo molto molto rapido. -Quindi questa corsa contro il tempo ci ha permesso di ripristinare nell'immediato le condizioni di sicurezza le condizioni appunto per evitare che anche una mareggiata normale possa allagare la nostra città in maniera particolare dove la duna è stata rotta quindi nell'arenile di Milano Marittima. Quindi dicevo 5 milioni subito per l'emergenza per interventi di somma di somma urgenza la rimozione delle piante in strada e quant'altro e anche ovviamente poi si stanno su questa richiesta ci saranno noi immaginiamo e speriamo noi e questo non glielo chiederemo degli ulteriori fondi anche per ragionare di sostenere appunto tutte le altre spese che si dovranno sostenere quindi anche i danni che sono stati subiti quindi. Quindi a onore del vero la storia insegna che in questi casi il risarcimento dei danni ai privati da parte dello Stato dalla Regione è stato molto limitato quindi noi

domani Bonaccini sarà Cervia lo incontreremo ovviamente chiederemo anche di prevedere un fondo per risarcimento dei danni ai privati non vogliamo però ingenerare false aspettative nel senso che nella storia di questi fenomeni non ci sono mai stati grossi risarcimenti danni. Ovviamente non glielo chiederemo su questo anche penso le associazioni di categoria faranno la loro parte. Abbiamo richiesto anche un aiuto alle banche che hanno risposto bene nel senso che ovviamente per risistemare gli impianti danneggiati danni e quant'altro c'è necessità di accesso al credito quindi le banche sono resi disponibili adesso non voluto citarle ma sono due quindi non ce n'è solo una la cassa i dei risparmi di Ravenna e anche la Cassa dei risparmi di Forlì hanno predisposto un apposito plafond per appunto l'accesso al credito per le attività le abitazioni colpite da questi da questi danni quindi accesso al credito. L'altro punto diciamo è anche alcune diciamo così alcune azioni che diciamo di monitoraggio comunque di stima dei danni che sono stati subiti per appunto la dichiarazione dello stato d'emergenza tramite la Provincia e poi la Regione quindi noi ieri anzi lunedì scusate abbiamo convocato la associazione di categoria e con loro abbiamo raccontato un po' i fatti e soprattutto abbiamo impostato le azioni per arrivare a una stima ovviamente a questo livello indicativa che però grazie anche alla collaborazione dell'associazione di categoria è stata anche dettagliata una stima appunto dei danni alle attività economiche penso in particolare agli alberghi ma anche poi tutta un'altra serie di attività negozi bar che sono stati colpiti ed una prima stima diciamo economica dei danni del numero e tipologia di attività che sono state colpite questo per appunto anche in vista dell'incontro di domani avere anche un quadro indicativo seppur di massima dei danni e anche di una quantificazione economica che ovviamente adesso è a livello di stima e poi verrà ovviamente ulteriormente affinata con modulistica domande tutte e tutti i percorsi che la Regione e la Provincia poi ci indicheranno in maniera più puntuale però grazie a questo sforzo abbiamo un quadro più dettagliato anche dell'attività diciamo che hanno subito i danni perché rispetto magari ad altre località dove i danni anche al patrimonio pubblico sono ancora tuttora visibili quando il Presidente verrà nella nostra località noi abbiamo già insomma fatto una serie di operazioni pulizie straordinarie di strade fogne abbattimento degli alberi e quindi diciamo magari uno può anche vedere meno alcuni danni per cui vogliamo anche dargli anche una

quantificazione economica. Parallelamente ovviamente il Comune sta anche stimando con dei criteri diciamo più possibile oggettivi anche un po' i danni alle abitazioni private che sono più limitati diciamo. La cosa che l'Amministrazione ha fatto è anche una modulistica apposita che trovate sul nostro sito per appunto stimare i danni alle abitazione e alle attività produttive quindi agricole attività economiche che invece avranno una scadenza più diciamo più in là anche nel tempo. Questa stima ci serve innanzitutto per avere un quadro più dettagliato quindi anche ai fini ovviamente statistici di questa emergenza per andare a richiedere anche delle risorse per sostenere chi ha ricevuto danni in secondo luogo anche per migliorarci come sistema di protezione civile perché ovviamente sapendo più nel dettaglio le attività i danni che cosa ha comportato questa tipologia d'emergenza per noi vuol dire poi riuscire anche a ulteriormente migliorare i nostri sistemi di protezione e ovviamente terzo ma non ultimo di importanza anche i sostegni che l'Amministrazione comunale a livello locale o a livello anche più provinciale può appunto mettere in campo anche sostegni di natura economica. A livello locale che cosa abbiamo fatto quindi mi riallaccio a questo punto abbiamo ovviamente gestito l'emergenza come è normale che sia. Abbiamo cercato anche di informare in maniera consistente la popolazione e ovviamente stiamo ragionando di provare fin da subito a diciamo reagire con forza a questi diciamo eventi meteorologici che si sono verificati nella nostra città. Stiamo valutando stiamo studiando lo strumento per prevedere uno sconto sulla TASI e le attività che sono state maggiormente colpiti probabilmente non sarà nel Regolamento perché non è una cosa ammissibile ma sarà un apposito fondo che appunto si aggancerà a un meccanismo di scontistica sulla TASI. Abbiamo prevedremo appunto una corsia preferenziale per le ricostruzioni per quindi tutte quelle pratiche burocratiche per i ripristini per le ricostruzioni per ritirare su diciamo le attività che sono state duramente colpite. Qui abbiamo anche chiesto alla Regione e ci stanno già lavorando per esempio di evitare la richiesta di parere di enti terzi perché per esempio nell'arenile demaniale la pratica comunale quasi è molto limitata dal punto di vista della burocrazia invece il problema è acquisire tutti i pareri degli enti sovraordinati quindi Sovrintendenza Agenzia del demanio e compagnia cantante e quindi diciamo siccome che sono fedeli ricostruzioni vogliamo insieme alla regione diciamo dare per già acquisiti

questi pareri e quindi a quel punto l'autorizzazione sarebbe una mera diciamo passaggio comunale sul quale la nostra corsia preferenziale può garantire tempi brevi per poi ripartire per la prossima per la prossima stagione che è imminente perché Pasqua purtroppo è alle porte. Quindi questo è quello che abbiamo fatto che abbiamo chiesto e che richiederemo ovviamente al Presidente Bonaccini che anche gli Assessori che domani saranno a Cervia debbo dire sono stati sempre molto insomma sono da sempre disponibili su queste cose sull'esigenze del territorio hanno risposto immediatamente un po' alle problematiche che hanno colpito la nostra zone e quindi questo sicuramente ci fa ben sperare il fatto che vogliono essere oltre essere già venuti a Ravenna diciamo praticamente a emergenza in corso anche qualche giorno dopo vuol dire insomma che c'è grande attenzione per i nostri territori. Quindi è un po' questo è quello che è il quadro di quello che è accaduto è il quadro anche un po' delle cose che stiamo cercando di mettere in atto. Ovviamente per noi questa è sempre un banco di prova nel senso che su alcune zone dovremo andare a studiare anche interventi per il futuro di protezione ulteriormente diciamo mirati e migliorativi ovviamente quindi sono eventi straordinari per cui speriamo e crediamo che non avvengano tutti gli anni però le zone più sensibili del territorio ecco su queste penso alla zona del porto penso alla zona dell'Anello del Pino su queste zone dobbiamo andare a fare diciamo degli studi più approfonditi per ulteriormente migliorare le difese per contro questi contro questi eventi per cui diciamo questo un po' è il quadro della situazione delle azioni che vogliamo mettere in campo mettere in atto. Io non sono ingegnere se tu hai già qualche dato dall'associazione di categoria che ci hanno dato però magari ecco io lascerei un attimo la parola al dibattito poi insomma siamo qui per domande e risposte sicuramente qualcosa mi sono dimenticato in questa lunga esposizione anzi scusatemi però insomma ecco penso sia stato doveroso informarvi tutto il Consiglio comunale. Grazie.

AMADUCCI: Grazie Sindaco. A questo punto visto e considerato che la relazione l'intervento del Sindaco è stato molto dettagliato e anche esaustivo a questo punto io farei così lascerei la parola e lo spazio al dibattito e ai Consiglieri comunali poi eventualmente, se c'è qualche richiesta di chiarimento anche tecnico più nel merito, ci avvaliamo anche del prezioso contributo dell'ingegner Buonafede. Poi alla fine magari facciamo un ripasso, diciamo di interventi se c'è la necessità per

chiudere.

MARCONI: Io mi riservo di fare gli interventi una volta sentito anche l'ingegner Buonafede perché bisogna conoscere esattamente quelli sono i numeri di quello che è accaduto invece di avere insomma senza fare polemiche comunque una bellissima introduzione di quanto più o meno straordinariamente con ringraziamenti vari è stato fatto. Bisogna sapere quanto e più voto in quei giorni lì e se il nostro sistema strutturale ha recepito l'impatto in maniera insufficiente o se invece l'evento è stato davvero straordinario poi ci riserviamo di fare le nostre eventuali i nostri eventuali rilievi grazie.

SAVELLI: Ma si anche noi sinceramente preferiremmo un intervento prima per avere qualche numero che fino ad ora non abbiamo avuto da parte dell'ingegnere di modo che eventualmente qualche cosa insomma in più sappiamo grazie.

BUONAFEDE: Buona sera tutti. Cercherò di fornire alcuni elementi utili al dibattito. Allora intanto una specie di cronologia dei fatti è utile che sia ricordata. Il martedì 3 febbraio è arrivato un primo allerta meteo con cui veniva indicato un rischio idraulico nella nostra macro zona a cominciare praticamente da tre ore dopo l'arrivo quindi dallo stesso giorno alle 18 si prevedeva un livello 1 quindi un livello di attenzione che riguardava sia il vento la pioggia nella nostra zona era indicato anche neve con precisazioni misto a pioggia e venivano indicati stati del mare e criticità idrauliche e idrogeologiche. Naturalmente ci siamo attivati con le fasi di monitoraggio per verificare che le protezioni fossero adeguatamente mantenute per i punti critici che di solito controlliamo sono tutta la fascia dell'arenile con per l'integrità della duna. Il porto canale in merito alle protezione quindi porte vinciane paratoie e paratie nelle aperture dei muretti a monte scusate a mare dalla rispetta le porte vinciane. Il meccanismo comprende poi l'utilizzo poi ci sono naturalmente i ponti e i sottopassi che vengono monitorati in continuo nonostante sia stato installato un sistema di allarme in caso di allagamento. Il sistema il protocollo funziona con la polizia municipale che finché il servizio su 2 turni o 3 turni fa i controlli e quando se non si attivano condizioni di emergenza per cui si deve intervenire proseguono nei monitoraggi i volontari di Protezione civile con i quali

abbiamo una adeguata una opportuna convenzione in cui anche per loro sono individuati i punti da monitorare. Il dato che possiamo già fornire è che in pratica rispetto al rispetto al preallerta abbiamo avuto un ritardo con una pioggia contenuta nella giornata del 4 posso dare scusate un momento siccome abbiamo ecco intanto che cerco i dati degli igrometri che sono tutti volevo ricordare perché l'ho detto altre volte non mi ricordo se anche in Consiglio noi abbiamo una convenzione con il Comune di Cesena con il Consorzio di Bonifica secondo la quale riceviamo i segnali di allerta quindi le misure di portata dei canali e di una centralina meteorologica che è a Castiglione quindi i dati pluviometrici e l'andamento di piena nei canali e nel porto canale perché il canale Madonna del Pino ha un rilevatore di livello ci vengono inviati con sms quindi abbiamo un ulteriore elemento di valutazione. Il pluviometro di Castiglione la stazione metereologica di Castiglione il giorno 4 ha indicato una pioggia di quasi 14 mm quindi una pioggia affrontabile. Il problema diciamo si è accentuato nella giornata successiva. E' arrivato anche qui un dato diciamo così cronologico è arrivato un ulteriore una integrazione alla fase di allerta con il passaggio alla fase di allarme è arrivata il 6 febbraio alle ore 8,26 con indicazione della criticità idraulica. No scusate è quella successiva è arrivata il 4 con avvio della validità alla mezzanotte del 5 ci si è portati per la crisi idraulica cioè per il rischio idraulico ci si è portati a livello 2. Mentre per il mare nella nostra macro area è stato passato il livello 2 solo per lo stato di agitazione non per il vento e per la pioggia quindi teoricamente diciamo così la combinazione degli affetti che si sono a cui faceva riferimento il Sindaco nel preallerta o nel passaggio di allarme indicavano di prestare particolare attenzione al rischio idraulico quindi alle piogge che erano già cadute o che potevano cadere andando implementare lo stato del mare e a questo punto vi fornisco i dati che mi chiedevate sui pluviometri. Allora bisogna tener presente poi magari metterei a disposizione la cartografia del consorzio di bonifica che è anche on line sul sito del Consorzio. La centralina di rilevazione meteorologica di Tipano che è vicina a Cesena ma che comporta che tutta l'acqua di quella zona graviti poi scenda da noi a nei tre giorni del 4 febbraio 5 febbraio 6 febbraio assommato 221,2 mm di pioggia che è una cosa che non si verifica nemmeno in 2 anni continuati di questi 221 127 sono stati solo nella giornata del 6 febbraio. Quella di Castiglione ha rilevato complessivamente nei tre giorni 123 mm

di pioggia quindi con un tempo di ritardo che è quello necessario ad arrivare a noi il concetto di crisi idraulica si rappresenta evidentemente nel fatto che l'acqua gran parte dell'acqua piovuta rilevate dalla centralina di Tipano poi arriva nella zona del canale di allacciamento a cui faceva riferimento il Sindaco. Il canale di allacciamento porta a parte dell'acqua nel porto canale di Cesenatico e una parte quella del Cupa viene invece portata per gravità al mare quindi non è sollevata da pompe di sollevamento. Naturalmente il mare alto ha fatto sì che il Consorzio di bonifica non riuscisse a scaricare nei punti di massima altezza. La boa ondaometrica, che è a Cesenatico, ha rotto il rilevatore la notte del 5 rilevando una altezza dell'onda di 3,48 e quindi 3 metri e 48 a Cesenatico sul Porto Canale cioè fuori il porto canale e poi si è rotta. Le previsioni indicavano valori inferiori come peraltro ha confermato comandante il Comandante della Capitaneria l'ammiraglio Meli nel Centro di Coordinamento Soccorsi della Prefettura domenica. Quindi di fatto diciamo l'onda è superiore di molti decine di centimetri rispetto alle previsioni già preoccupanti di un livello 2. Il susseguirsi degli eventi ha comportato che ad esempio nella nostra zona in poche ore nella notte del 6 tra il 5 e il 6 cadessero circa poco meno di 80

mm di pioggia quindi il dato meteorologico per quanto è stato confermato anche dall'Assessore nella relazione che ha fatto all'Assemblea legislativa pone la concomitanza degli eventi ma soprattutto le dimensioni degli eventi li pone in una condizione che non si era mai riscontrata fino ad ora. Come siamo intervenuti non so se può essere parte della domanda. Siamo intervenuti sono state impegnate tra ditte volontari abbiamo chiesto l'intervento del coordinamento provinciale dei volontari ma i nostri quelli dell'Accp già sul territorio da tempo ha impegnato circa tra ditte dipendenti comunali e volontari oltre 60 persone per le due giornate. Il meccanismo è stato diciamo finalizzato non più al monitoraggio ma al pronto intervento dalla mezzanotte in pratica che si sono cominciati a riscontrare i primi sormonti dei livelli del Porto Canale e alcune rotture delle protezioni messe abbiamo intensificato le protezioni per cui abbiamo cominciato a recuperare anche contrappesi per fare un ostacolo alla forza del mare abbiamo riposizionato pensate ad esempio nell'area del Sestante c'erano sacchettature con 4 file di sacchetti sono state spazzate via immediatamente in pochissimo tempo per cui abbiamo dovuto recuperare qualcosa di più solido che

potesse contenere potesse essere di aggancio per il geotessile per il successivo scarico della sabbia. Avevamo quattro camion pieni carichi di sabbia per il pronto intervento due camion di sacchetti che sono andati praticamente via in pochissimo tempo corrispondono circa a 2000 sacchetti ne abbiamo acquistati altri che i volontari hanno impiegato hanno subito riempito durante tutta la giornata del 6 ma in pratica era un continuo portare in una situazione che era difficile da fronteggiare. Per quanto riguarda la duna ad esempio a Milano Marittima su 2 chilometri e mezzo dalla prima alla ventisettesima traversa erano rimasti in piedi circa 300 metri quindi una cosa non significativa abbiamo messo con la collaborazione della Cooperativa Bagnini abbiamo messo a lavorare due ruspe cingolate e perché non si poteva entrare in altro modo e quattro pale quindi dalla parte Tagliata la parte sud sono rimasti in piedi circa 700 metri di duna ma con alcuni varchi per cui in quella zona si sono allagati una ventina di stabilimenti balneari. Tra l'altro creando un effetto un po' anomalo nel senso che la ricostruzione della duna ha intercluso alcune aree in cui è rimasta l'acqua per cui abbiamo dovuto con appena il mare si è abbassato ritagliare la duna per far defluire l'acqua e poi ricostruirla quindi sono operazioni che sono state ripetute in più fasi. Il Porto Canale ha evidenziato alcuni aspetti critici a cui accennava anche il sindaco ad esempio all'imboccatura si sono verificati numerosi fenomeni di sormonto delle protezioni soprattutto per l'onda che proveniva da nord est con il vento forte e praticamente in quella zona nella zona nord la duna si è quasi subito deteriorata incanalando verso via Boito e verso la zona De Cesari tutta la quantità di acqua che è defluita poi verso il 2 giugno e il Dante. Sulla parte in diciamo sud invece c'è stata una come dicevo poco fa una zona critica nell'area del Sestante nella zona Servimar dove abbiamo ripetuto più volte la Coronella a interrompere il flusso che veniva dall'interno. I danni la violenza del mare è stata tale da muovere anche i cosiddetti massi ciclopici per cui tra i danni dovremmo ricostruire anche il pennello in massi e anche in Marina ha visto il muoversi i massi a protezione del fronte a mare. Sono state divelte le colonnine di alimentazione elettrica e acqua che avevamo lungo il porto e alcuni pontili hanno proprio si sono proprio rotti frantumati e quindi richiede un intervento di ripristino. Elemento importante a cui ha fatto riferimento anche il Sindaco è che dovremo pensare a un consolidamento oltre che a un rialzo dei muretti perché per quanto il mare ha spinto ha staccato

dalla dal basamento di calcestruzzo il muretto e il muretto a fatto effetto vela per cui abbiamo dovuto mettere dei contrafforti lato via Parini per evitare che ci fosse un ribaltamento con ovviamente danni molto più gravi di quelli che sono stati evidenziati. Aggiungo una cosa rispetto a quanto già detto. Alcuni ponti sul canale di allacciamento sono stati chiusi e mantenuti chiusi anche per altri giorni dopo la riduzione dall'allarme all'allerta per consentire il sormonto del canale. Rispetto ai parapetti che sono forati in modo da evitare che le strade di accesso al ponte facessero via preferenziale per l'allagamento dei campi limitrofi e delle case. Alcuni ponti sono stati adeguati come il Ponte Via Visdomina ma il rialzo del ponte poi ha evidenziato che bisogna che ci sia un intervento di adeguamento anche degli argini lì vicino perché nonostante si sia adeguato il ponte di Via Visdomina a una piena centennale gli argini richiedono un ulteriore potenziamento proprio in forza del fatto che si è sostituito il ponte ad archi con quindi a volte con un ponte a luce libera. Abbiamo ricostruito inserendo altri camion di sabbia sacchettature argini lungo via Cervara e Sant'Andrea sono state inserite in supporto a quelle del Consorzio sono state fornite 4 pompe idrovore che sono state gestite dalle ditte che hanno il pronto intervento con l'Amministrazione. Il Consorzio di bonifica ha potenziato lo scarico di idrovora Madonna del Pino con una pompa esterna che ha richiesto l'interruzione della viabilità per tutta la giornata. Credo di aver detto un po' tutto se volete anche qualche numero relativamente agli importi e al numero di edifici di strutture danneggiate noi abbiamo ricevuto dalle associazioni di categoria questi elementi. 53 stabilimenti balneari sono stati danneggiati per una stima fornita dalla cooperativa Bagnini intorno al milione trecentottanta mila euro. Sul porto non abbiamo avuto indicazioni ma dalle nostre valutazioni stimiamo circa sia per le attività produttive sia per il Marina un danno intorno ai 580.000 euro. Per quanto riguarda invece i fabbricati privati poi ribadisco quello che ha detto il Sindaco la valutazione che stiamo facendo ora serve per supportare la richiesta di emergenza nazionale che la Regione ha intenzione di fare quindi ci siamo permessi non avendo avuto tempo di privati di fornirci sono arrivate 3 o 4 richieste ci siamo permessi di fare una valutazione diciamo così di media approssimativa abbiamo tramite il S.i.t rilevato il numero dei fabbricati presenti nelle zone allagate abbiamo stimato che il 50% poco meno del 50% di quei fabbricati possa essere stato danneggiato e

abbiamo inserito una stima di larga massima intorno a 10.000 per immobile considerando sto parlando delle case private considerando che in questa fase possono essere in questa fase preventiva ci vengono chiesti ci viene chiesto di segnalare i danni solo agli immobili quindi noi abbiamo considerato anche l'impiantistica connessa. Siamo arrivati a un milione un milione e cento di danni potenziali alle abitazioni private. Non credo cioè o meglio posso anche indicare fornire ulteriori elementi anche per le opere pubbliche ma prima voglio completare con gli alberghi. Sono stati segnalati dalle associazioni di categoria 76 alberghi danneggiati con un importo stimato di 3.645.200 euro. Quindi diciamo che sostanzialmente le cifre diventano importanti. Abbiamo avuto complessivamente il danneggiamento l'abbattimento di 220/230 pini ma in considerazione soprattutto per Pinarella dello stato del terreno molto, molto imbibito di acqua salata probabilmente le condizioni di alcuni pini sono pericolose e stimiamo di arrivare a un abbattimento complessivo tra quelli abbattuti e quelli da abbattere di circa 300 pini 300 alberi. Un dato per il pronto intervento sono stati spesi circa 94/95.000 euro di operazioni già eseguite quindi la ricostruzione della duna le pompe le ditte che hanno fatto gli interventi la sabbia i sacchetti e questo solo perché la Regione ci chiedeva di quantificare sia quanto già speso in somma urgenza sia quanto è ancora da spendere per eliminare il rischio il pericolo della somma urgenza precisando naturalmente che ci sono elementi che devono essere tenuti presente tipo se io ripristino se io propongo di ripristinare una strada è per andare a liberare eventuali persone che siano isolate ma non posso in questa fase caricare la ricostruzione della strada quindi provvedimenti di emergenza tampone. Aggiungo un altro dato. In questo momento per completare la duna mancano circa abbiamo stimato insieme alla Cooperativa Bagnini circa 10.000 metri cubi di sabbia che se non troviamo attraverso interventi di chiamiamoli così di recupero dal un dragaggio di emergenza di materiale che possa essere utilizzato come reintegro della duna serve materiale da cava e abbiamo stimato 223.000 euro solo per ricostruire la duna con materiale di sabbia di cava. Quindi da questo punto di vista diciamo che il pronto intervento da eseguire sia per il consolidamento dei muretti a cui facevo riferimento prima sia per la escavazione del porto che consenta di recuperare del materiale utilizzabile sia per la prosecuzione degli abbattimenti che ancora indicano una pericolosità per la pubblica incolumità abbiamo stimato

complessivamente 1.007.000 euro. Poi abbiamo negli interventi di ripristino successivo che dovremmo segnalare per un ritorno chiamiamolo così a un minimo di funzionalità a condizione che venga riconosciuto quel milione ci sono altri 750.000 euro di opere pubbliche tra ricostruzione di ponti di costruzione di argini e riparazioni di strade che servono per riassumere una funzionalità chiamiamola così di livello minimo del territorio. Nota che purtroppo devo fare. Le procedure non saranno semplici e non saranno neanche certe nel senso che normativamente a seguito dell'entrata in vigore della legge 100 nel 2012 la richiesta dello stato di emergenza nazionale viene fatta dal Presidente della Regione in funzione dei dati che vengono raccolti e chiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. La Presidenza del Consiglio dei ministri valuta e se accoglie la richiesta fa un decreto un DPCM col quale definisce intanto la nomina di un commissario che di solito è il Presidente della Regione interessata definisce quale è la cifra messa a disposizione ed eventuali modalità di ripartizione nel caso in funzione delle segnalazioni vogliono riconoscere ai privati una percentuale di ristoro e demandano a ordinanze del capo dipartimento della Protezione civile in questo caso il prefetto Gabrielli demandano a Gabrielli il compito di fare le ordinanze con le quale definire le modalità di intervento le modalità con le quali presentare la documentazione per i Progetti e per eventuali rimborsi parziali o partecipazione alle spese chiamiamola così per i privati quindi in questo momento lo diceva il Sindaco non c'è assolutamente nulla di certo. Stiamo raccogliendo i dati perché si avvii la procedura.

AMADUCCI: Grazie ingegnere. Se ci sono interventi da parte dei consiglieri comunali. Consigliere Savelli prego a lei la parola.

SAVELLI: Grazie Presidente. Intanto una ringraziamento dovuto assolutamente a tutte le donne e gli uomini che si sono spesi certamente senza risparmio durante quest'emergenza senza guardare in molti casi ai turni agli impegni dedicandosi totalmente al tentativo di arginare ciò che stava accadendo. Credo che questo sia assolutamente dovuto innegabile. Questa sera siamo stati convocati perché comunque occorre anche fare alcune valutazioni su ciò che è accaduto sul perché è accaduto sul come accaduto e certamente risulta un po'difficoltoso poter fare compiute

valutazioni laddove non ci sono stati forniti preventivamente documenti dati quindi è chiaro che apprendiamo di fatto una serie di informazioni che dobbiamo elaborare nell'immediato con ogni difficoltà del caso. Certamente noi riteniamo che come è stato sotto gli occhi di tutti ci sia stato un evento di portata eccezionale. Certamente noi pensiamo che quell'evento come è altrettanto sotto gli occhi di tutti abbia causato danni rispetto ai quali occorre assolutamente trovare tutte le strade possibili per poter aiutare sia il comune in quanto tale sia i cittadini sia gli imprenditori. Noi crediamo che ci siano stati degli eventi che potevano essere probabilmente arginati in maniera differente alcune delle motivazioni di ciò che è accaduto non si può tacere non nascono oggi quindi al di là della eccezionalità diciamo dell'evento e riteniamo anche che questa città si debba interrogare su alcune situazioni critiche che conosciamo da tempo rispetto alle quali probabilmente per troppo tempo però si è lasciato fare. Questo "laissez faire" alla fine ha comportato che proprio in questa occasione abbiamo dovuto pagare poi un prezzo probabilmente anche troppo salato. Mi riferisco chiaramente alla situazione oramai cronica dell'insabbiamento del porto perché comunque in ogni caso chi abita vicino al porto ha potuto anche notare come è chiaro in assenza di dragaggi con un insabbiamento che comunque il porto è portato ad avere come propria caratteristica è chiaro che probabilmente l'effetto dell'ingressione dell'acqua all'interno del porto e poi la sua fuoriuscita ai lati non è soltanto frutto della violenza e della forza del mare è anche frutto dell'inazione che c'è stata o comunque di un mancato intervento puntuale nel momento in cui stava accadendo quello che stava accadendo. Come ha detto l'ingegnere il martedì comunque è arrivato un primo allerta quindi benché ristretto a tre ore successive il primo allerta però già si sapeva che stava arrivando un'imponente ondata di maltempo e quindi anche qui ci dobbiamo fare delle domande anche riguardo alle verifiche che sono state fatte ex ante riguardo alla stabilità della duna se la duna in tutti i punti è risultata effettivamente ancora intatta o se non era già stata intaccata durante l'anno da altri fenomeni meteorologici e comunque anche legati al mare e quindi se non era il caso anche di fare opere di rafforzamento mi permetterete il termine sicuramente non tecnico di quella stessa duna prima che succedesse l'inferno che comunque abbiamo visto cadere tra giovedì soprattutto ma anche mercoledì sera avevamo già avuto le prime avvisaglie. Certamente un altro elemento che ha

creato del disagio e dei disagi non può essere sottaciuto è anche il sistema lo stato delle nostre fognature tanto che lo stesso Sindaco ha dovuto ricordare che uno degli interventi in emergenza è stato proprio quello relativo alla pulizia diciamo delle fogne laddove queste fogne erano effettivamente ulteriormente intasate. Devo dire che un po' tutti eravamo usciti dalla Capigruppo di giovedì sera leggermente più tranquillizzati ecco dalle informazioni che avevamo ricevuto e che avevamo richiesto in attesa di avviare il confronto con Hera. Quelle informazioni posso dirlo quando alle undici e 3/4 sono passato dal porto canale per andare a casa e mi avete abito in viale Miramare la situazione già all'altezza del ristorante Gianni era chiaramente arrivata già un punto prossimo alla criticità totale cioè la fuoriuscita del porto dell'acqua del porto. Abbiamo anche un altro problema questo non direttamente o non solamente collegato a quello che il mare è riuscito a fare abbiamo anche il problema della pineta di Pinarella e di Tagliata senza contare quello che magari ancora non siamo uscite a vedere degli effetti che può avere avuto il maltempo anche all'interno diciamo de la nostra pineta storica ecco. La pineta così detta propria non quella a mare che comunque è una caratteristica di Pinarella e di Tagliata che ha subito uno schiaffone infinito però anche su questa pineta mi dispiace non è stata solo la forza del vento. Da anni sentiamo dire che devono intervenire devono arrivare interventi importanti da anni sentiamo proposte idee e progetti che dovrebbero partire di lì a poco di fatto la pineta di Pinarella e di Tagliata non era soltanto in bibita d'acqua a causa delle forti precipitazioni di questi ultimi giorni in cui si è svolta l'emergenza. La pineta di Pinarella e Tagliata purtroppo che era già ampiamente rovinata quando poi è arrivato l'ulteriore diciamo episodio di maltempo che l'ha quasi decimata e la mancanza di interventi sommati negli anni hanno chiaramente poi dopo comportato come dicevo prima una serie di conseguenze che oggi paghiamo anche troppo caro. I dati che ci ha fornito e ringrazio l'ingegnere per questi dati di massima di stime ben rendono l'idea e mi dispiace dirlo ma probabilmente soprattutto per la parte del danno ai privati probabilmente queste stime sono ottimistiche perché comunque ci sono situazioni veramente di grave difficoltà e quindi viene da pensare purtroppo che una stima reale sia comunque più elevata di quello che per ora il Comune è riuscito a monitorare. Il numero di piante che abbiamo perduto nella conta tristissima che stiamo facendo in questi momenti

è chiaramente imponente. Chissà quanto tempo ci vorrà per poter tornare a una situazione che possa minimamente assomigliare a quella che avevamo fino al 2 di febbraio. E tutto questo si lascia veramente un grandissimo amaro in bocca perché devo dirlo anche questo mi dispiace dirlo ma visto che questo Consiglio comunale è stato convocato d'urgenza ci attendevamo e ribadisco i ringraziamenti all'ingegnere per i dati che ci ha fornito ma ci attendevamo sicuramente molte ma molte ma molte più risposte rispetto a quelle che abbiamo avuto con l'intervento del Sindaco. Voglio fare alcune domande perché ritengo che siano domande rispetto alle quali questa Amministrazione deve dare delle risposte e noi ne dobbiamo parlare altrimenti questo non è un incontro diciamo sincero in cui vogliamo parlare delle questioni come stanno veramente. Intanto vorremmo sapere effettivamente questo studio che l'Amministrazione sta facendo sulla TASI che tipo di riduzione prevede in che entità in quale misura e secondo quali caratteristiche requisiti e condizioni. Vogliamo anche sapere se già l'Amministrazione comunale si è attivata su due punti che non sono marginali. In questi giorni sono stati rimossi sicuramente detriti in maniera abnorme rispetto e comunque immondizia rifiuti vari in maniera abnorme rispetto a quelle che sono i tempi normali. Chiaramente Hera è dovuta intervenire. Su questo punto abbiamo parlato con Hera abbiamo discusso con Hera su come dovranno essere eventualmente distribuiti i costi e che costi verranno praticati per il surplus di lavoro che Hera ha dovuto realizzare? E' stata utilizzata una quantità enorme di acqua da parte dei privati per pulire le proprie attività quei maggiori costi nelle loro bollette verranno applicati da Hera o comunque l'Amministrazione comunale ha già parlato con Hera per sapere se verranno invece scontati questi costi o comunque verrà fatta una stima di sconto su questi maggiori costi. Esiste un problema enorme, quello dei risarcimenti perché guardate laddove credo non ci sarà una possibilità di assicurazione da parte di singoli privati che hanno avuto l'estensione che hanno avuto diciamo la lungimiranza di anche di immaginare ma chi poteva potrà dire qualcuno ma hanno avuto la lungimiranza di immaginare che questo poteva accadere chi ha avuto l'estensione per le calamità naturali eventi atmosferici si vedrà riconosciuta dalla proprio assicurazione personale delle somme per i danni che ha subito. Gli altri privati come potranno minimamente pensare di ottenere degli aiuti ecco perché abbiamo proposto infatti anche pochi

giorni fa lo dicevamo su quello che oramai è uno strumento di anche di dibattito politico su Facebook lo dicevamo proprio pochi giorni faccia l'utilizzo delle banche ben mi fa piacere che il Sindaco abbia ritenuto anche lui di fare questa attività e ben fa piacere sapere che da due banche hanno risposto abbiamo bisogno che gli istituti di credito che operano nel nostro territorio diano una mano al nostro territorio. Siamo già a febbraio inoltrato. Se non c'è in questo momento immediato l'intervento degli istituti di credito per aiutare i loro correntisti mi spiegate voi come potranno tanti operatori avere il denaro immediatamente per poter fare gli interventi che pure necessitano e manca neanche due mesi l'inizio della stagione? Perché quest'anno il 5 di aprile siamo già nella Pasqua. Quindi importantissimo il fatto della pressione sulle banche perché se non c'è questo tipo di accesso guardate io non credo affatto che la Regione potrà liquidare o comunque sbloccare a favore dei privati somme importanti probabilmente non ne sbloccherà affatto. Insegna tristemente l'episodio accaduto dell'alluvione di Genova poco prima della fine dell'anno una situazione che assolutamente aveva ulteriori anche le responsabilità anche amministrative umane ma che comunque non ha fatto sì che chi era stato danneggiato avesse un minimo aiuto. Quindi noi di questo ci dobbiamo interrogare e su questo ci dobbiamo interrogare perché poi se non riusciamo a rimettere in condizioni diciamo perlomeno accettabili la nostra città chiaramente il costo che pagheremo sarà ulteriore. Sappiamo benissimo che questo non è un periodo in cui certamente magari molti imprenditori hanno anche la liquidità disponibile per poter mettere a posto le loro strutture e quindi questa è una situazione veramente prioritaria perché non ci sono soltanto in gioco che è ha già tantissimo le loro aziende ci sono anche in gioco posti di lavoro e già ne stiamo perdendo rischiamo di perderne altri proprio nel periodo centrale per noi per l'occupazione lavorativa che è quello estivo. Noi abbiamo sentito quali sono i costi che già questa Amministrazione ha dovuto sostenere per questa emergenza. E' chiaro che ci aspettavamo questa sera anche di avere qualche indicazione perché guardate immaginiamo inevitabilmente i tempi della Regione non sono i tempi degli esseri umani non so neanche i tempi dell'anno solare e quindi noi ci troveremo a dover comunque affrontare dei costi Bonaccini o non Bonaccini, però adesso c'è Bonaccini dei costi sicuramente anticipando somme senza avere nemmeno la certezza degli importi che poi eventualmente ci

verranno ritornati. Quello che è successo potrà avere quindi degli effetti sul bilancio. Noi questa sera speravamo visto che comunque delle stime li avete già anche di sapere quali effetti potranno avere purtroppo inevitabilmente negativi sul nostro bilancio questi eventi che ci hanno colpito ma neanche su questo abbiamo in questo momento ancora ricevuto risposta. Noi abbiamo chiaramente ancora nemmeno termini chiari sul fatto dello stato di emergenza perché comunque perché comunque come diceva anche l'ingegnere ci sono delle procedure da seguire non solo non ne conosciamo l'esito finale non conosciamo nemmeno in realtà di preciso quali sono le tempistiche tanto per fare un esempio Ravenna il Sindaco Matteucci aveva dato termine entro oggi alle 9 di mattina per poter inviare ai lavori pubblici del Comune di Ravenna comunicazioni sui danni dei privati a Cervia invece la stima diciamo è ancora in corso, quindi evidentemente tra i due enti seppure tanto vicini anche in questa occasione evidentemente ci sono state due valutazioni differenti su come operare anche sui tempi necessari per attivarsi. Devo anche dire che e lo ribadisco questa sera indipendentemente da tutto il nostro piano di sicurezza probabilmente io questa sera lo ripeto come consiglieri comunali io credo che noi dovremmo essere coinvolti e responsabilizzati nel caso delle emergenze per poter coadiuvare chiaramente tutti quanti coloro che sono impegnati nelle attività di soccorso perché comunque i consiglieri comunali rappresentano anche tante aree della nostra città e quindi porre un consigliere comunale a supporto anche dell'attività del Sindaco nel momento dell'emergenza io credo che sia qualche cosa che noi dobbiamo immaginare e dobbiamo fare chiaramente non pesa per creare un freno ma per creare ulteriori forze che rendono molto più rapido l'intervento l'allerta e la soluzione di tante emergenze facendo da collante tra l'Amministrazione comunale e chi invece sul territorio sta operando in quanto preparato ad operare a tutti gli affetti. In tutto questo rimane comunque il problema di fondo perché per quanto mi riguarda è il problema di fondo. Noi in questo momento sappiamo che ci costerà tantissimo rimettere a nuovo già la parte pubblica delle opere che sono state danneggiate. Sappiamo che ci sono però dei problemi molto più urgenti. Io ho il terrore personale e credo anche di rappresentare tutto quanto il pensiero del mio gruppo riguardo ai privati lo ribadisco nuovamente. Non abbiamo alcun tipo di certezza riguarda a quello che potranno fare i privati. C'è il rischio che ogni tipo di

richiesta di risarcimento danni che venga sviluppata verso l'ente ad esempio venga rigettata un rischio fortissimo in realtà perché la forza maggiore diventerebbe chiaramente un facile elemento per le assicurazioni per rifiutare ogni tipo di risarcimento noi su questo dobbiamo ragionare perché ribadisco la forza maggiore c'è stata ci sono stati anche elementi che vengono sicuramente da lontano che probabilmente riguardano anche qualche carenza che c'è comunque stata durante la fase di emergenza soprattutto quella prima dell'emergenza però noi dobbiamo trovare un sistema per poter garantire a tanti privati al di là delle stime la possibilità di recuperare almeno in gran parte il denaro necessario a fare gli interventi. Devo anche dire questo e poi mi avvio alla conclusione. Alcune azioni che sono state attuate nell'emergenza mi riferisco alla chiusura delle scuole mi riferisco anche agli avvisi che sono stati lanciati. Probabilmente dovevano essere lanciati prima cioè noi con ogni probabilità abbiamo chiuso la scuola nel momento in cui l'effetto per fortuna iniziava a calare l'effetto dannoso perché tutto quello che poteva succedere di dannoso di fatto era purtroppo già successo però abbiamo vissuto chiaramente delle criticità. Tanti cittadini si sono meravigliati anche per la chiusura della scuola che si aspettavano sinceramente 24 ore prima. Quindi tutta la fase successiva all'emergenza il ripristino della duna quindi avere rinforzato le zone critiche sicuramente attività da porre in essere. Noi crediamo che forse però i rinforzi andassero anche verificati prima perché se noi sapevamo comunque che stava arrivando quello che stava arrivando non ne potevamo conoscere fino in fondo la forza però il fatto stesso che in alcune aree ci sia stata praticamente la duna rasa al suolo in altre aree la duna invece abbia tenuto comunque sia riuscita a fare un minimo di argine al di là di tutto fa indicare a noi profani e su questo magari mi smentirà l'ingegnere però fa indicare a noi profani che probabilmente alcuni punti della duna non erano più così stabili non erano più così in altezza nemmeno consistenti come all'inizio della stagione quando erano state create le dune. E' chiaro che dopo accade che tutta questa serie di fattori può comportare che un danno comunque che ci sarebbe probabilmente lo stesso stato ecco che un anno sia diventato comunque effettivo e ancor più pesante per la nostra città. Io a questo punto concludo e però con una richiesta già sin da ora. Questa sera c'è stata appunto questa convocazione d'urgenza è chiaro che mi sembra che perdonatemi la triste frase ma siamo tutti un po' in alto mare parlando di mare nel senso che

appunto non ho comunque riscontrato quel tipo di risposte che ci attendevamo vista anche la fretta con cui è stata convocata questa Assemblea del Consiglio comunale perché in questo momento al di là delle parole servirebbero risposte anche per questo ho fatto queste domande questa sera perché prima riusciamo a dare queste risposte prima certamente riusciamo anche dire cittadini cervesi che effettivamente cioè il tipo di intervento che l'Amministrazione comunale può garantire è questo tipo di intervento. Le bollette dell'acqua i rifiuti di Hera le banche cioè su queste cose bisogna che noi parliamo. Tra l'altro di Hera se non ricordo male saremmo anche soci e con una capitale abbastanza importante. Dentro Ravenna holding deteniamo il 5,43% delle azioni complessive di Hera con il patto di sindacato e tutto quello che ne viene credo che Hera non potrà non ascoltare Comuni soci che in questo momento si trovano in difficoltà. Non potrà fare le orecchie da mercante e disinteressarsi anche perché in questo caso lo ricordo e lo deve ricordare anche Hera dobbiamo andare anche rinnovo dell'appalto e allora ogni tanto insomma alzare un pochino la voce credo che sia giusto anche per Cervia grazie.

MARCONI: Fa effettivamente un po' amarezza sentire queste cose qui. 8 centimetri d'acqua, parlava l'ingegnere Buonafede, sono un'emergenza? Al momento non lo sappiamo perché il dato c'è arrivato ora dobbiamo studiare dobbiamo vedere se questi effettivamente sono un evento di una portata tale da non poterlo fronteggiare. E' ovvio che magari dici no è stato una cosa eccezionale perché tutta una serie di eventi compositi hanno contribuito a creare il danno perché è avvenuto perché è c'è stato anche il mare la forza del vento e qui si è parlato del Consorzio di bonifica che ha un sistema di pompe di drenaggio di canali tutto quello che serve quello che è un impianto strutturale per tenere diciamo i livelli di emergenza sotto controllo che gira su se stesso come in un circolo vizioso da quello che ci è parso di capire cioè quello che ci viene riversato dal cielo attraverso il canale e le pompe viene un giro attraverso i vari canali di scolo ributtato a mare ma se il mare è grosso lo capisce anche un bambino che questo circolo diventa più dannoso. Mi sembra che non sia Stato previsto niente nell'entroterra che possa raccogliere quello che sono le acque in sovrabbondanza. Non è stato previsto probabilmente continuiamo a generare questo circolo perché ultimamente è sempre piovuto poco purtroppo non è vero non è così perché fa pensare che otto

giorni prima a questa emergenza nel Consiglio comunale precedente quando si è scatenata appunto la tempesta perfetta tra virgolette avevamo qui il dottor Pezzi che viene sempre a relazionarci di quanto funziona bene Romagna Acque quanto funziona bene Hera che bello detenere le azioni anche se poi in realtà le dobbiamo cedere ed è in queste occasioni qui che noi vorremmo vedere il dottor Pezzi vorremmo vedere i vari esponenti di Hera ma esattamente in questo momento non dopo non dopo per l'interpellanza non dopo e dire che la situazione idrica è assolutamente sotto controllo perché c'è un nuovo alveo o di raccoglimento delle acque perché abbiamo un nome nuovo sistema per gli sversamenti una cosa di cui ci si potrebbe veramente dotare visto che visto che io ho relazionato in questa sede otto giorni fa visto che negli ultimi cinque anni la piovosità in Italia non ha fatto altro che aumentare. 1000 millimetri 1100 millimetri 1300 millimetri questa è questa è la dinamica della piovosità in Italia negli ultimi 5 anni. Non ha fatto che salire quindi è lecita la domanda ma questi 8 centimetri sono effettivamente una cosa del tutto eccezionale perché giustamente come ha detto il consigliere Savelli che mi ha preceduto noi qui a questo punto siamo all'inizio della stagione anzi facile previsione possiamo dire che la stagione l'inizio della stagione è compromesso diciamolo pure questa parola è compromesso perché i privati sicuramente possiamo già dirlo adesso non avranno un ritorno per nulla i soldi della Regione adesso vedremo come si muoverà vedremo come riusciremo a farne fronte anche quelli arriveranno con dei ritardi straordinari e qui ci sarà una cittadina che probabilmente per aprile-maggio non sarà pronta ci sarà un turista che arriverà e vedrà la cittadina in queste condizioni ci sarà un'estate che bisogna incominciare in stato di emergenza in stato emergenziale perché purtroppo piove con 5 anni che piove. Allora in questa sede quindi in virtù di essere un pochino in anticipo di questo di quello che succederà e in virtù del fatto che la situazione della pinetina di Pinarella è ben nota vi richiedo vi prego di metterlo agli atti una copia di un report a quanto mi risulta commissionato dal legislatore di allora del '98 all'università commissionato all'università di Bologna dove si chiedeva un studio idrogeologico della fascia pinetale nella zona di Pinarella perché è da allora è dal '98 che si sa che quella zona lì non può andare avanti con la semplice sostituzione dei pini caduti perché quella è una zona particolare e senza interventi importanti quella è una zona che al prossimo alla prossima

emergenza idrogeologica si ritroverà esattamente in quelle condizioni le stesse. Allora a questo punto quello che ci viene quello che vogliamo richiedere esattamente in questa sede qui sono proprio i dati certi di quello che è accaduto da un punto di vista meteorologico certi quanti centimetri sono caduti nelle varie zone per quanto tempo il picco la fase più bassa la forza del vento la forza del mare questi sono i dati con i quali secondo me voi avreste dovuto presentarvi immediatamente e subito dopo richiediamo che venga vengano qui a relazionarci a parlare con noi in sede di Commissione decidete voi esponenti di Hera esponenti di Romagna Acque per riconsiderare l'intero sistema di sicurezza che abbiamo nel nostro territorio grazie mille.

PAVIRANI: Ma io credo intanto ma questo non voglio dire che altri che mi hanno preceduto l'abbiano fatto non credo che si possa dire che questo si possa ritenere che questo argomento questa materia che stiamo trattando sia materia dove ci possiamo dividere tra minoranza e maggioranza. E' un problema che riguarda la nostra collettività riguarda il nostro territorio. Io ritengo che dire parlare di l'evento che abbiamo vissuto eccezionale ma non impossibile. Per la mia modesta esperienza semplicemente di una persona che abita in questi luoghi eventi di questo genere cioè con vento che io ho visto registrato fino a 50 nodi occorre e quindi con una bora che l'abbia visto in televisione a Trieste ovviamente molto più forte quasi il doppio sono eventi che negli anni si ripetono. La stessa situazione che si è verificata per non più di un'ora a settembre il 23 di settembre nel porto di Cervia è stata una situazione che ha avuto per un tempo brevissimo ma ha avuto una fortissima intensità forse probabilmente uguale a questa tanto per dire gli affetti nel porto di Ancona ha mollato gli ormeggi un traghetto è andato finire in mezzo alla parte del porto dei pescherecci e ne affondati alcuni. Questa situazione questo evento di settembre è stato commentato da molti no da molti anche con alcuni scritti almeno all'ambiente così di chi si occupa un po' di mare e di Meteorologia e descritto è stato descritto da alcuni come una situazione ricorrente nell'Adriatico possibile quindi nell'Adriatico. Ci sono stati casi anche d'altra parte una cosa che si che si che molti qui a Cervia vivono almeno quelli che hanno la mia età che sanno nel 1964 vi fu una mareggiata fortissima nel mese di giugno e si racconta ancora delle barche che erano sul viale Oriani quindi situazioni difficili da gestire ma possibili che evidentemente dopo cinquant'anni di attività intensa

su tutta la costa questa è una responsabilità dell'uno o degli altri è semplicemente la nostra storia sociale la nostra storia economica che ci ha portato a questo ci troviamo di fronte ad una situazione territoriale molto, molto più fragile che non ha come dire quando arriva l'acqua non ci sono vie di fuga. Probabilmente cinquanta sessanta anni fa una mareggiata di questo tipo avrebbe trovato delle dune naturali quindi delle dune che si susseguivano una dietro l'altra e quindi avrebbe limitato moltissimo questo evento per cui dobbiamo ragionare su queste cose e ci dobbiamo ragionare con senso di responsabilità. Noi siamo Consiglieri anche noi abbiamo la nostra responsabilità. Noi siamo incaricati di approvare i piani e i progetti i generali di intervento le regole generali della nostra del nostro Comune allora penso che noi come consiglieri dobbiamo fare attenzione a questo e dobbiamo sforzarci di intervenire laddove dovremmo approvare i piani di intervento triennali laddove dovremmo approvare tutto quello che è di progettazione di programmazione che è strategico per il nostro territorio confrontandoci su questi temi e ci dobbiamo sforzare in questo. Un altro aspetto che di fronte ad effetti così eccezionali impone un'altra riflessione. Prima l'ingegnere ha parlato dei volontari che hanno riempito i sacchetti ma qui occorre che il nostro territorio la nostra comunità metta a disposizione dei volontari durante tutto l'arco dell'anno per ragionare su questi eventi allora abbiamo dei tecnici abbiamo degli ingegneri abbiamo altri settori che devono occuparsi di questo. Questo serve a far fronte comune di fronte a questi a questi fatti eccezionali e almeno nella fase di discussione non dico nella fase esecutiva in cui dovranno essere dati necessariamente degli incarichi ma nella fase di analisi di discussione probabilmente possiamo chiamare a raccolta molti più cittadini con delle competenze che ci possono aiutare. D'altra parte qui si è parlato di Duna ma chiedo una conferma la duna ritengo sia un manufatto un'opera che viene realizzata tutti gli anni a cura e spese del cooperativa Bagnini ma abbiamo scoperto però in questa vicenda che queste duna non è una duna per proteggere i bagni è una duna che può proteggere la città quindi anche qui io direi che anche questa cooperativa questa categoria che fa tutto questo lo fa con una certa anche qui richiamiamo una certa dose di volontariato. Probabilmente dobbiamo riflettere su anche su questa cosa in modo tale che queste strutture sia una struttura che se la dobbiamo ripetere nel tempo dobbiamo vederne la responsabilità

l'esecuzione e la cura in un altro modo. Ecco io non ho molti altri interventi non mi dilungo oltre penso però che questi eventi che ormai sono possibili con queste conseguenze debbono essere affrontati immaginando anche strumenti eccezionali da parte dell'Amministrazione e di tutta la collettività.

DOMENICONI: Mi vorrei soffermare su alcune cose che sono già state ovviamente trattate con qualche appunto in più, parlando ovviamente della pineta di Pinarella. Come già è stato detto sono anni che si è a conoscenza della sua situazione e ci se ne accorge anche passeggiandoci nel corso degli anni abbiamo visto con i nostri occhi il cambiamento. Abbiamo visto che ogni volta che piove si riempie d'acqua quindi non è solo l'occasione della calamità straordinaria che crea il problema in questo caso ovviamente è stato molto peggio ma sono veramente tanti anni che si sa che c'è necessita di un intervento ben definito un intervento che venga studiato con delle persone che si occupano delle questioni di queste nello specifico di professionisti. Io mi auguro che sia nelle priorità della Giunta una cosa di questo tipo uno studio approfondito su come fare a salvare quel che ne resta visto che ne resta veramente poco. Oltretutto non è solo questione di pini caduti in pineta. E' caduto venerdì mattina un pino sulla scuola di Pinarella mentre i bambini erano a lezione perché le scuole non sono state chiuse preventivamente non è successo nulla per fortuna è stato un crollo lento hanno fatto in tempo ad intervenire i vigili del fuoco solo la chioma ha sfiorato la strutture si è rotta la grondaia ma poteva essere una cosa ben più grave e in quel caso avremmo dovuto a questo punto fare i conti con delle responsabilità con delle responsabilità che sarebbero state sicuramente molto gravi. Fortunatamente non è successo ma la chiusura delle scuole secondo me era una cosa da prendere assolutamente in considerazione visto che già da giovedì sera avevamo visto la piega che stavano prendendo le cose. La stagione turistica sta arrivando i turisti che vengono a Cervia vengono per i nostri valori aggiunti e uno è sicuramente la pineta come abbiamo visto non sarà non troveranno un luogo accogliente i turisti che arriveranno me i valori aggiunti sono anche altri secondo me. Non abbiamo parlato per esempio delle saline nel senso che tutti i millimetri di acqua che sono caduti sicuramente avranno causato degli effetti anche lì. Io ho visto non più tardi di ieri dei trampolieri che non erano nelle saline erano proprio nei laghetti che si sono formati dall'acqua

ristagnante al di qua della statale nei campi dietro alle abitazioni. Il parco naturale è un valore aggiunto e adesso è chiuso possiamo solo fare il giro del perimetro esterno ma dentro cosa è successo? sono caduti dei pini? Si sono rotte delle recinzioni dovremmo avere dei dati anche su questo visto che è il nostro patrimonio ripeto è un alto valore aggiunto. Sono d'accordo con il collega Pavirani che dice che noi abbiamo delle responsabilità è vero e io mi auguro presto di poter avere appunto dei degli studi fatti delle proposte per intervenire in maniera metodica e funzionale sul ripristino oddio chiamiamolo ripristino adesso sarà difficile però sul mantenimento e sulla salvaguardia di quello che è il nostro bene più prezioso grazie.

ZAVATTA: Alcune considerazioni politiche a margine di quanto è stato detto siamo ancora a ridosso dei fatti quindi diciamo alcuni dati come è stato sottolineato dal sindaco anche dall'ingegnere sono necessariamente provvisori noi siamo deputati a fare considerazioni più di stampo politico e su questa stregua ci muoveremo. Mi unisco a quanti hanno ringraziato donne e uomini volontari operatori economici semplici cittadini che stanno lavorando in questi giorni per ore dalla mattina alla sera per cercare di riportare alla normalità la situazione. Questo è un evento che ci ha fatto riscoprire molte cose. L'importanza del volontariato della solidarietà della coesione sociale della voglia di ripresa di operatori economici dei quali mi hanno colpito le dichiarazioni rilasciate negli organi di stampa in questi giorni. Erano dichiarazioni dalle quali traspariva sicuramente l'arezza e talvolta lo sconforto ma anche questo mi ha colpito ancor di più la grande grinta e la grande voglia di ripartire e di far tornare tutto alla normalità il più presto possibile proprio in un momento in cui lo sconforto avrebbe potuto prevalere invece io ho letto grande determinazione e grande forza e grande voglia di ritornare ad essere i protagonisti della scena economica cervese per la prossima estate. Tutti devono fare la loro parte comprese le associazioni di categoria che raggruppano questi enti economici e ci ha detto un'altra cosa questo evento calamitoso di quanto importante sia fare sistema con gli altri Comuni della costa e quanti punti di contatto abbiamo noi con gli altri Comuni della costa anche quelli che confinano con noi che sono stati ancora più colpiti di noi perché i danni a Lido di Savio e a Cesenatico sono stati ancora maggiori. In certi punti della nostra costa è stata preservata proprio perché la pineta di cui si è

parlato questa sera in alcuni interventi ha fatto da argine naturale da barriera naturale permettendo ad alcune situazioni come Pinarella e Tagliata di non subire i danni dell'inondazione che avrebbero potuto subire quindi anche l'oculatezza e il fatto di avere riservato ormai dal dopoguerra ad oggi perché la pineta di Pinarella è più recente rispetto quella vera e propria di Milano Marittima di avere formato in questa scelta nell'immediato dopoguerra di avere dotato Cervia di una fascia Pinetale costiera appunto al test di Pinarella ha naturalmente ovviamente inevitabilmente fatto sì che diversi fini venissero sacrificati ma anche che costituissero una barriera che ha preservato le frazioni a sud del nostro Comune. Dove questa fascia di verde non era presente vediamo i nostri Comuni limitrofi i danni sono stati davvero incalcolabili. Ecco il pensiero non può correre considerando le problematiche di cui parlavo cioè i punti di contatto fra il Comune di Cervia e i comuni limitrofi a quello che abbiamo deliberato nell'ultimo Consiglio quello che è stato anticipato dal Presidente Consiglio comunale cioè di un auspicio di una ridisegno degli ambiti ottimali per far sì che l'Unione dei comuni dell'unione di Comuni in cui necessariamente dovremo far parte possono prevedere quello il fatto di consorzarsi con Comuni a noi più vicini per quanto riguarda le esigenze gli aspetti economici sociali geografici che sono appunto i Comuni della costa. Penso che se c'è una cosa fra virgolette positiva di tutta questa vicenda è stato proprio quello di ricordarci quelle che sono i Comuni a noi più affini che sono fuori dall'ambito territoriale all'interno del quale noi possiamo consorziarci ma che in realtà appunto sono i Comuni coi quali sarebbe più logico appunto consorziarsi quindi diciamo che aumenta di attualità l'ordine del giorno che andremo a costituire assieme agli altri capigruppo proprio anche alla luce di questo evento che ci ha ricordato appunto che abbiamo caratteristiche affini più con gli altri Comuni della costa naturalmente rispetto ad altri. Per quanto riguarda niente a livello di costo è già stato detto tutto da chi mi ha preceduto. Due battute in più per quanto riguarda il forese che anche personalmente anche con alcuni Consiglieri diciamo è un territorio che più li riguarda. Io ricordo l'alluvione del '96 provocò più danni nel forese. Rispetto ad allora il Consorzio di bonifica ha lavorato piuttosto bene anche se non ha ancora eliminato alcuni diciamo alcune carenze strutturali in particolare in altre frazioni. Molto bene invece la tenuta del principale corso d'acqua del nostro Comune che è il fiume Savio anche alla luce grazie

anche e soprattutto ai recenti lavori di innalzamento degli argini e di allargamento dell'area golenale e questo è stato davvero un bel banco di prova perché guardate una piena di queste proporzioni non so se 15/20 sarebbe stata assorbita con altrettanta capacità e con altrettanta efficienza. Chi nel forese si ricorderà alluvioni del 1996 e poi ancora quelle ancora prima con l'acqua del Savio che arrivò le saline mandò a male il raccolto del sale per anni può confermare questo. Cioè una rottura del fiume sarebbe stato davvero un episodio devastante per il nostro Comune senza nulla togliere ai canali di scolo che hanno tracimato e che pure hanno portato dei grossi danni però ripeto quanto è stato fatto e quanto ancora sta per essere fatto perché i lavori di messa in sicurezza del fiume Savio non sono ancora terminati ma ripeto l'allargamento delle aree golenali e l'innalzamento degli argini del fiume Savio stesso hanno superato davvero un bel banco di prova e questo ci può lasciare tranquilli per quel corso d'acqua anche in proiezione futura ecco grazie.

ARMUZZI: Alcune considerazioni anche col Bilancio le stiamo guardando e io credo che i consiglieri di maggioranza e di opposizione conoscano il bilancio comunale, anche se deve ancora essere presentato. Ci stiamo guardando, ma con la legge di stabilità il miliardo e 200 milioni di tagli da parte del Governo cioè tagli da parte del Governo con quelle risorse che vanno nel fondo di solidarietà cioè il fondo di solidarietà non è che ci danno dei soldi ce li tolgono dall'IMU che ci deve essere trasferita. Questo ulteriore taglio ammonta a circa due milioni di risorse in meno per l'Amministrazione comunale perciò non è che possiamo pensare con il bilancio che abbiamo e non è che come dicevo i Consiglieri non conoscano queste cose. Dal 2011 quando l'Assessore al Bilancio all'epoca Amaducci l'attuale presidente per vincoli di stabilità imposti dall'Europa per il raggiungimento del pareggio di bilancio entro 3 anni ci hanno fatti passare da un'imposizione IMU di circa 15 milioni e mezzo a 31 milioni anche se nei 15 milioni non c'era la prima casa che era stata abolita l'imposta dal Governo Berlusconi che ammontava a circa 2 milioni e 800 mila euro se non ricordo male perciò risulta che questo territorio è passato ad una tassazione non per risorse che rimangono nel territorio ma che rimangono a Roma quasi il doppio di imposizione fiscale sugli immobili. Questo è successo nel 2011 con la Ministro all'epoca Tremonti e poi non è che gli altri ministri ci abbiano favoriti anzi ci hanno ulteriormente penalizzati perciò non è che dal bilancio si

possano reperire e qui in questo dibattito io avrei gradito che i Consiglieri al di là dell'appartenenza partitica di gruppi o quant'altro avessero dato un suggerimento alla Giunta da portare al Presidente della Regione. Io ho visto il Sindaco Buda di Cesenatico in una trasmissione quando chiedeva alle istituzioni in modo quasi implorante dicendo non abbandonateci. Io non mi sento di essere diverso da Budda qui le istituzioni non ci devono abbandonare e qui faccio anche un appello al Sindaco nell'incontro che ci sarà con Bonaccini con il Presidente della Regione dovremo fare il possibile affinché chi ha subito danni possono essere compensati come non lo so se non totalmente in parte in quota parte ma una cosa la dovremo chiedere politicamente al Presidente della Regione. Che le risorse che abbiamo come Comune di Cervia non da spendere in parte corrente ma per poter realizzare degli investimenti in un momento come questo di grande drammaticità una parte delle risorse degli avanzi di bilancio che sono risorse che possono essere spese immediatamente di chiedere al Presidente del Consiglio al Presidente a dalla Regione che si faccia carico nei confronti della presidenza del Consiglio dei Consiglio dei Ministri affinché parte di quelle risorse in conto capitale per realizzare degli investimenti in questo territorio siano nella Pineta di Milano Marittima siano per recuperare strade per recuperare punti o per migliorare la qualità di questo territorio che è stato fortemente danneggiato questo mi sentivo di dire e mi sarei aspettato che da parte dei Gruppi fosse partita questa richiesta.

AMADUCCI: Grazie Vice Sindaco. Mi permetto di dire che in gergo si chiamano spazi finanziari che ancor più di risorse da trasferimento, è opportuno visto e considerato che abbiamo un cospicuo avanzo, che in questi anni si è prodotto anche la possibilità di poterli usare quindi spazi finanziari per poter usare risorse che abbiamo. Il Consigliere Marconi prego.

MARCONI: Mi permetto di intervenire perché sollecitato dal Vicesindaco. Quando noi abbiamo sollevato il problema di dove reperire i fondi ed è un problema che è stato condiviso da tutti i sindaci in sede di ANCI quindi Conferenza dei comuni a Bologna il signor Sindaco non c'era c'ero io. Allora il discorso è, lei non c'era. Se lo richiamiamo un attimo grazie. Allora il tema fondamentale è che una volta era ben chiaro che l'imposta sul reddito delle persone fisiche l'IRPEF

andava allo Stato e invece l'IMU alle Municipalità era su quasi schematico adesso il tema sollevato all'ANCI è che gli stessi Sindaci dove la Regione Emilia-Romagna non sanno se quello che entra è destinato ad un asilo del proprio territorio oppure ad un asilo di Roma non lo sanno dire ai propri elettori non lo sanno dire ai loro cittadini non lo sanno fare quadrare in bilancio perché le difficoltà di comporre un bilancio con quello che succede quotidianamente lo sapete forse meglio voi di noi. Allora in sede di ANCI insieme a tutti gli altri Sindaci ci sono questi due temi fondamentali da sollevare ma non lo può fare un consigliere dell'opposizione solo alzare una manina bisogna che venga il signor Sindaco andare lì e dire i soldi il tema del reperimento degli spazi finanziari e il tema dell'accorpamento delle località limitrofe che hanno un territorio comune come Cervia e Cesenatico. E' in quella sede lì che si fa tra virgolette la voce grossa si è più forte perché si condivide tutte insieme nell'assise un tema comune. La domanda che lei ha fatto anche ai consigliere d'opposizione io la invito a rigirla al signor Sindaco e alla nostra amministrazione.

AMADUCCI: Consigliere Marconi dunque siccome io visto che lei ha richiamato un episodio l'incontro e io ero presente e credo che la città di Cervia fosse ampiamente rappresentata sia dal sottoscritto che dal lei peraltro.

MARCONI: La interrompo lei non c'era. C'ero io in sede di elezione.

AMADUCCI: Se quello è l'incontro che segue al precedente incontro, quelle riunioni sono riunioni dei consiglieri comunali, consiglieri comunali per cui non è quella la fase di discussione con il Presidente, con la Giunta regionale per ottenere gli spazi finanziari per il Patto verticale o orizzontale. Non mi risulta quella convocazione almeno per il Sindaco indirizzata al Sindaco quella elezione e quel coordinamento quel tavolo che si è costituito riguarda i consiglieri comunali eletti nella regione di cui ovviamente partecipano ad Anci e che hanno creato un tavolo di coordinamento se lo stesso incontro a cui io e lei abbiamo partecipato insieme.

MARCONI: No, no è quello che le sto dicendo ce n'è stato un altro conseguente al quale evidentemente sono stato invitato solo io e mi metto le mani nei capelli e in cui erano presenti tutti i sindaci assessori al bilancio e i Consiglieri di quei quattro nominati per il coordinamento dei quali

io faccio parte. Se vuole vado a vedere anche quando c'è stato ma non è quello al quale abbiamo presenziato insieme mi dispiace contraddirla.

AMADUCCI: Va bene verificheremo. Io chiedo scusa perché io e lei siamo andati insieme io sono stato ben contento anche perché lei è stato eletto in quella sede. Adesso darei la parola al Sindaco il quale ci potrà rispondere anche in merito ovviamente a quest'ultima vicenda grazie.

SINDACO: Ma allora debbo che dire mi aspettavo un dibattito un po' diverso ma va bene, prendiamo atto di questo. Rispondo alcune questioni e mi viene da dire cose direste nei Consigli comunali dei Comuni limitrofi, per esempio a Comacchio dove il Cinque Stelle al Governo mi vien da dire o a Cesenatico dove non governa il centrosinistra gli argomenti quali saranno mia curiosità interessante ma va bene. No l'altra questione sulle scuole- Le scuole a parte il fatto che ben venga che ci sia consapevolezza da parte dei Consiglieri che vogliono diventare attivi durante l'emergenza alle 4 di notte quando ci sono stati dei problemi avvisare non so con quali strumenti tutte le famiglie o far trovare chiuso le scuole alle famiglie il giorno dopo ha delle conseguenze un po' gravi quindi visto che giustamente volete diventare parte attiva dell'emergenza dovete anche essere consapevoli che ogni azione ha delle conseguenze. Noi tant'è che tutti gli altri Comuni quel giorno li no le hanno chiuse. Noi abbiamo chiuso la scuola al pomeriggio che era una zona di Montaletto non l'abbiamo fatto facendo rumore ma contattando direttamente tutti i genitori tramite le maestre perché ripeto si hanno a che fare con dei bambini con delle famiglie quindi le azioni vanno sempre anche commisurate alle conseguenze che si vanno a creare ma non è che lo dice il Sindaco di Cervia ma lo dicono anche Comuni amministrati da colori diversi dal mio perché prima di fare annunci bisogna essere anche un po' conseguenti. Io ho sentito tante inesattezze e tante diciamo così castronerie nel senso che ricordo a tutti che in questo caso c'è stata una mareggiata e cioè è uscito il mare quindi Hera e Romagna Acque che gestisce l'acquedotto della Romagna non vedo che cosa potessero fare cioè se esce il mare non è che è una questione di smaltimento delle acque delle fonti è una questione che esce il mare. A Cesenatico ma anche a Comacchio nei lidi ravennati cioè parlare di Romagna Acque o Hera francamente bisogna che i consiglieri se vogliono giustamente

avere i dati si studino anche il piano di protezione civile comunale perché se no rischiamo anche sono da un lato colpito dalla disponibilità da parte dei consiglieri di diventare parte attiva nella gestione dell'emergenza ma questo presuppone però un po' di conoscenza anche delle questioni perché se no rischiamo di fare più danni più danni che altro. Io quindi diciamo questo per era rispondere ad alcune cose sui dati avete ragione li stiamo li stiamo mettendo in essere li stiamo mettendo in fila. Io sinceramente vi dico la verità alcuni strumenti li stiamo li stiamo studiando ho detto che sarà un fondo. Valuteremo anche l'entità era questo un Consiglio comunale con l'obiettivo di aggiornarvi sullo stato dei fatti e soprattutto anche per ascoltare delle proposte. Mi dispiace che ne siano venute molto poche molte domande per carità pertinenti però molte domande che insomma magari potevano trasformarsi in proposte sarebbe stato secondo me meglio. Io non voglio addentrarmi troppo nelle questioni anche perché abbiamo fatto andare via tutto il pubblico che c'era che era venuto ad ascoltare questo consesso. Credo una cosa. Abbiamo individuato degli ambiti di lavoro penso comuni a tutti cioè penso alla pineta di Pinarella dove degli interventi sono stati fatti negli anni probabilmente dobbiamo prendere atto che non sono più sufficienti interventi ordinari ma serve un intervento straordinario e quindi dobbiamo con quella comunità in particolare anche tornare a ragionarci a lavorare riprendendo gli studi che abbiamo fatto ed aggiornandoli anche rispetto alle conseguenze nuove che ci sono che ci sono state. Rispetto al numero anche di allerte nel 2014 ce ne sono state 134 e quindi è logico che questo va commisurato nel senso che non è che possiamo tutte le volte mandare in giro 134 giorni macchine con sirene allerta eccetera perché poi rischiamo di ingenerare tra virgolette come quello che gridava al lupo al lupo due-tre volte è andato male e poi una volta che ce l'ha veramente bisogno ha ingenerato anche diciamo così falsi allarmi per cui la gestione dell'emergenza è una questione anche di grande delicatezza che secondo me va affrontata con un pochino di maggiore di maggiore competenza da parte di tutti noi poi si può sempre migliorare. Io vi dico la verità credevo che da questo Consiglio comunale dovesse uscire un messaggio unanime da parte di tutti cioè l'impegno anche dei gruppi dell'opposizione di richiedere ai propri Consiglieri regionali ai propri parlamentari nazionali di farsi carico delle esigenze della nostra Romagna perché la Regione deve stanziare le risorse lo Stato deve comunque

approvare e stanziare risorse e quindi sarebbe stato un bel segnale anche dare un messaggio univoco piuttosto che fare magari domande anche pertinenti ma che si possono fare un secondo momento lanciare un messaggio univoco di una volontà comune di tutta la città perché siamo qui a rappresentarla tutta di chiedere e far pressing su parlamentari regionali e nazionali di tutti gli schieramenti politici per aiutare la nostra Romagna risarcire il più possibile i danni ai privati. Per carità domande tutte legittime ma credo che oggi abbiamo perso anche un po' l'occasione di fare questo. Poi io spero che ci sia ci siano altre occasioni per lavorare per lavorare in maniera più costruttiva anche con delle con delle proposte. Mi viene proprio a dire anche conoscendo un pochino meglio, meglio i fatti perché o comunque anche le condizioni territoriali perché oggi purtroppo se ne sono sentite davvero anche di inesattezze molto, molto preoccupanti per dei consiglieri comunali che rappresentano tutta la città quindi io accetto le proposte che sono venute da parte di alcuni anche a un coinvolgimento maggiore del Consiglio comunale però dobbiamo essere secondo me consapevoli che per fare questo bisogna avere anche, anche la giusta consapevolezza e soprattutto anche che sono tematiche di grande complicazione sono complicate perché comunque si gestisce un'emergenza si è sempre anche giustamente coi tempi molto stretti ci sono anche delle problematiche operative che vanno gestite appunto con grande con grande responsabilità quindi io direi di chiudere così. Spero che anche nelle prossime ore nonostante oggi non sia emerso ci sia da parte di tutti i Gruppi una volontà anche dell'opposizione di far pressing di fare pressione sui loro parlamentari nazionali regionali per far sì che si ricordino della nostra Romagna e stanziino le risorse per anche i sanare i danni i danni dei privati grazie.

AMADUCCI: Va bene grazie Sindaco. Quante mani alzate. Prego Consigliere. Mettetevi d'accordo. Savelli o Marconi perché. Consigliere Savelli prego lo dica al microfono. Lei Non l'ha alzata per ultimo almeno l'ha alzata contemporaneamente con Marconi cioè adesso di qua comunque è uguale. Per galanteria Consigliere Zavatta cedono la parola.

ZAVATTA: Io concludo l'intervento. I concetti politici li ho espressi prima semplicemente con un

invito e una proposta, quella di istituire un numero telefonico o un numero di conto corrente da pubblicizzare adeguatamente per raccogliere fondi per quanto riguarda gli eventi calamitosi di cui abbiamo parlato questa sera.

AMADUCCI: Grazie consigliere Zavatta. Adesso magari il Sindaco dopo non so se vuole aggiungere qualcosa in merito a questa proposta e sentiamo anche gli altri Consiglieri prego Consigliere Marconi.

MARCONI: Allora per puntualizzare semplicemente la seduta dell'ANCI quella di prima è quella del 9 gennaio alla quale purtroppo nessun esponente, compreso il Sindaco, dell'Amministrazione che fa piacere sentirsi accalorare vuol dire che qualche cosa ogni tanto lo tocca va benissimo. Per il resto io rimango dell'idea che quando c'è da mettere in sicurezza un territorio non è sempre non è mai in realtà detto che la località debba far fronte all'emergenza se non a rivolgersi ad enti sovraordinati che trasversalmente tagliano tutto il bacino territoriale quindi probabilmente Hera e Romagna Acque invece che venirci a relazionare sui dividendi forse qualche cosina in più dovrebbero essere richiamati per però se il Sindaco ritiene di no continuiamo a lasciarli la va benissimo grazie mille. Lo aspettiamo alla prossima seduta dell'ANCI a questo punto.

SAVELLI: Sinceramente ritengo che l'intervento finale del Sindaco sia assolutamente deludente perché ritengo che sono giunte delle proposte e delle osservazioni. Non accetto assolutamente di essere trattato con frasi del se avete la pretesa di collaborare dovete sapere di cosa parlate le sedi vanno commisurate alle conseguenze di ciò che si fa tante inesattezze tante castronerie rischiamo di fare più danni che altro perché mi sono segnato quelle perché poi certo punto ho rinunciato. Non mi sta bene signor Sindaco perché le proposte sono arrivate le osservazioni sono arrivate. Se lei credeva che questa sera questo incontro dovesse venire qua per dovesse avere come obiettivo aggiornare lo stato dei fatti bene è stato fatto e però a questo punto le faccio io una domanda: allora dov'era l'urgenza. Cioè se questa si era doveva venire qui per dirle agiremo nei confronti dei parlamentari che conosciamo dei parlamentari di riferimento ma mi scusi signor Sindaco ma secondo lei noi non stiamo già cercando di contattare quei parlamentari che conosciamo magari per

pregresse storie politiche? signor Sindaco ma certe operazioni comunque di solito si fanno perché prima si cerca di avere il contatto prima si cerca di avere qualche cosa in mano prima di andare a sparare nell'aria che sensibilizzeremo perché se poi non sensibilizziamo eccoli che abbiamo fatto il danno proprio su queste cose qui. Posto il fatto che certamente Bellaria è amministrata da una forza diciamo di centrodestra Comacchio è amministrata dal Movimento Cinque Stelle Ravenna e Cervia sono amministrate dal PD. Il PD è al governo della Regione il PD è al Presidente del Consiglio dei ministri quindi dove è qui la questione. A me non sembra che qui si siano fatte questioni di partito signor Sindaco e questo lo dico anche al Vice Sindaco cioè non mi pare proprio. Qui si sono fatte delle osservazioni perché effettivamente riteniamo che ci siano dei problemi alcuni dei quali vengono anche da lontano che non abbiamo mai risolto quindi qui dove è destra o sinistra? Qui ci son dei cervesi che siedono qui in rappresentanza degli altri cervesi che sono venuti a fare delle domande a fare anche delle proposte e io pretendo rispetto quando vengo in questa sede. Tra l'altro voglia anche dire questo e qui vorrei anche interrogare il Segretario a questo punto. Visto che questa sera non ci sono delibere in votazione, non è stato predisposto, oltre alla convocazione, alcun ordine del giorno, non abbiamo fatto la Conferenza dei Capigruppo utilizzando l'ultima parte del comma riguardante la convocazione di Consigli comunali convocandolo con sole 24 di anticipo come prevede per motivi d'urgenza, qualcuno mi sa spiegare allora l'urgenza quale era? Cioè dovevamo venire qui a dire bene è andato tutto secondo i piani, ha funzionato tutto quanto bene non ha funzionato tutto quanto bene, ma non sto dicendo che ci siano delle responsabilità dirette però alcune domande pretendevano risposte e non dei sentirmi dire che sono inesattezze, castronerie, quindi a questo punto chiedo al segretario generale i motivi d'urgenza di questa convocazione, visto che è anche assente un Consigliere, comunale io stesso avevo segnalato che avevo dei problemi, ho dovuto rinviare un impegno di lavoro a Faenza. I motivi di urgenza per cui siamo stati convocati questa sera quali erano alla luce dell'ultimo intervento del Sindaco.

AMADUCCI: Grazie consigliere Savelli. Solo su questa battuta qui. Lei a me non l'aveva

segnalato che lei non c'era, lei non ha risposto al telefono quando io l'ha contattata personalmente, questo non glielo lascio dire perché io l'ho contattato personalmente e lei non mi ha risposto. Comunque non voglio fare una polemica con lei di questo.

SAVELLI: Assolutamente Presidente non glielo consento. Io ho gli sms di lunedì o un sms di lunedì del Sindaco che diceva che il Consiglio comunale sarebbe stato convocato tramite i Capigruppo secondi i metodi soliti. Melo nega signor Sindaco? Ho ricevuto una telefonata alle 15,58, alle 16,03 mi veniva comunicato che si fa il Consiglio domani alle 18. Io lavoravo, appena ho visto il messaggio alle 16.15 ho mandato un messaggio, ho detto non ci sono per altri impegni mi è stato risposto "mi dispiace, ci sono tutti gli altri" andava bene. Se a tutti gli altri andava bene, come mai il Consigliere Fiumi questa se non è seduto qua, e si è anche lamentato tra l'altro del fatto che era stato convocato così con fretta questo Consiglio? No signor Presidente, ci sono i messaggi ci sono le ore in cui queste cose sono successe. A me poi le barzellette non mi stanno bene.

AMADUCCI: Per fatto personale adesso rispondo. Intanto la invito alla calma perché siamo in una sede istituzionale. Allora lei è stato avvisato per primo come tutti gli altri, perché ho ritenuto di farlo personalmente per il rispetto che porto anche i Capigruppo, se poi lei non ha risposto a me dispiace, però io ho soltanto registrato una disponibilità di massima da parte della maggioranza dei Capigruppo. Peraltro sulla massima urgenza, sul fatto che con le 24 ore si poteva convocare, prima di fare ciò, su richiesta del Sindaco, ho contattato personalmente il Segretario comunale il quale adesso risponderà, Regolamento alla mano, mi ha detto che la procedura era corretta, era giusta sull'urgenza, credo che gli eventi di questi giorni siano sotto gli occhi di tutti. Peraltro lei stesso su Facebook aveva postato la necessità di convocare in Consiglio comunale straordinari, o per cui si sta smentendo, ma ripeto diventa un fatto personale, la chiudiamo qui. No adesso io do la parola al Segretario per la risposta, poi do la parola al Sindaco, poi eventualmente lei integra dopo. Segretario prego.

SEGRETARIO: Sì penso che la discussione sia abbastanza formale, un po' formale visto che

comunque la partecipazione, l'importanza di questa seduta è sottolineata dalla presenza di tutti i Consiglieri, quindi se un preavviso ovviamente è previsto per consentire e agevolare la partecipazione tutti i Consiglieri, credo che siete tutti presenti, quindi evidentemente siete stati ovviamente avvisati, avete ritenuto con la vostra presenza di sottolineare e rimarcare la necessità dell'importanza di questa seduta. Del resto nell'oggetto stesso Consiglio straordinario per la situazione di emergenza legate quindi ad eventi calamitosi, quindi penso che ovviamente non conoscevo i contenuti delle supposizioni della relazione del Sindaco. Ovviamente l'argomento collegato penso che presenti tutte le caratteristiche d'urgenza. Comunque al di là di questo è proprio la vostra partecipazione che sottolinea l'importanza della seduta. A termini di Regolamento, volendo stare a un discorso meramente formale, il Regolamento consente ovviamente lo dico di poter convocare un Consiglio comunale con preavviso di 24 ore, cosa che è regolarmente avvenuta.

AMADUCCI: Do la parola al Sindaco. Adesso è un Consiglio eccezionale, tutti quanti ci teniamo proprio per la città, per la gravità degli episodi e per questo anche ci scaldiamo, io chiedo scusa anche alla città, ma credo che anche voi lo facciate, perché comunque è un sentimento comune. La cosa che vi richiedo, anche proprio per dare un senso di unità, è di uscire questa sera da questa stanza almeno con una condivisione, proprio nell'interesse, nella voglia comunque di superare questo momento difficile.

SINDACO: Mi sono un attimo scaldato, ovviamente consigliere Savelli pensavo fosse abbastanza chiaro che mi riferivo, perché l'ho detto al Consigliere Marconi, ma che poi ci siamo risposti con una battuta, andremo giustamente insieme all'ANCI. Ma penso sempre che il perché, il confronto politico debba rimanere nell'alveo delle cose, ma mi viene da dire io ho colto lo spirito anche positivo, nel senso di dire che vogliamo adesso giustamente coinvolti come consiglieri comunali a gestire o comunque a partecipare in questi momenti di grave urgenza per tutta la cittadinanza. Io ho detto benissimo. Sono state dette alcune imprecisioni eccetera ci andiamo a riguardare insieme il piano il piano di Protezione Civile Comunale possiamo mettere in quella sede anche tra virgolette delle ulteriori migliorie delle cose guardiamoci con quello spirito lì ben venga questa, questa voglia

di partecipare. Io personalmente ho ritenuto e ho mandato un messaggio con estrema urgenza non me ne abbiate anche perché ero stato confortato anche da alcune richieste dell'opposizione del Consigliere Savelli sui social media riportati anche sulla stampa giustamente di chiedere un Consiglio comunale straordinario per aggiornare la cittadinanza di essere coinvolti come consiglieri comunali addirittura nella gestione operativa delle emergenze quindi avevo ravvisato anche da parte delle opposizioni la voglia di essere coinvolti di essere parte anche attiva in queste fasi delicate della città e quindi ho convocato anche d'urgenza per carità penso che la città in questa emergenza i danni che hanno subito vadano più mi viene da dire anche, anche se è stata fatta regolamentare come, come convocazione anche il fatto che ci si possa sacrificare tutti un pochino d'urgenza per essere qui innanzitutto per dare un messaggio di vicinanza a tutte quelle persone che hanno subito danni che sono ancora là che domani devono spalare fango e quant'altro può essere l'occasione per essere aggiornati in forma ufficiale di tutti i percorsi che si sono fatti a beneficio anche di ulteriori futuri ragionamenti con quello che dicevo prima ma anche dei successivi passaggi che ci saranno per dare magari anche informazioni più compiute e più corrette si possono dare suggerimenti giustamente qualcuno ne ha fatto sono usciti da questo Consesso alcune proposte anche nell'immediatezza. Poi ben venga se non è stato detto ma comunque si fa anche un'azione personale. Io dico che se noi da questo Consiglio comunale viene unanimemente la volontà di dire facciamoci parte attiva ognuno per i propri canali insieme ed è un segno anche di forza dell'azione. Domani andrà a vedere il Presidente della Regione che è il Presidente di tutti se tra virgolette abbiamo un Consiglio comunale che in maniera unitaria comunque chiede e porta avanti delle proposte magari anche sollecitate dai consiglieri regionali di opposizione è un ulteriore segnale di vicinanza alle persone e anche che ci dà la possibilità magari di avere qualche, qualche risorsa in più. Poi è un'emergenza che ha bloccato tutti i colori politici e non se ne fa un caso di quello. Alcune affermazioni per carità che sono tutte fuori possono essere legittime che vi ho risposto eccetera mi viene da dire era un dibattito un po'strano e alcune domande perché ripeto è una emergenza che ha coinvolto tutti i colori politici. Poi interventi sono stati fatti hanno evitato disastri più grandi e quant'altro poi per carità si può sempre migliorare. Mi spiace ecco ripeto che siamo,

siamo arrivati un pochino a questo punto io come ho detto prima spero e credo che si possa ritrovare anche un po' un po' di serenità anche perché il momento insomma ne è una necessità visto anche l'emergenza che c'è stata i danni che ci sono stati poi non siamo stati in grado probabilmente di fornire tutte le risposte in tutti i dettagli certo è successo tre giorni fa stiamo ancora facendo le stime ed è logico che ci sono anche delle esigenze delle priorità. Prima di fare la statistica vien da dire cerchiamo giustamente anche di andare a rifarla la duna sistemare i cavi che sono scoperti i ponti che sono pericolanti eccetera quindi però abbiamo già fatto alcune stime alcuni numeri li potremmo fornire anche con altri strumenti magari nelle altre Conferenze dei Capigruppo non era certo questa l'occasione di trovarsi qui farci i complimenti che non è quello l'obiettivo del Consiglio comunale erano quelli che ho che ho citato prima però ripeto credo e spero che ci possa ritrovare su questo tema un'unità quanto meno di intenzioni per sostenere i nostri imprenditori cervesi che ripeto facendo anche delle proposte anche per il futuro riprendiamo questo Consiglio comunale ha approvato il Piano Comunale di Protezione civile può benissimo riguardarci fa una Commissione ad hoc si chiama l'ingegnere si spiegano le questioni si guardano con le cartine i canali le cose se c'è come mi è sembrato anche la volontà da parte dei Consiglieri di partecipare giustamente a queste a queste situazioni di emergenza conoscere e quant'altro quella mi pare l'occasione ecco non era certo un momento ecco per parlarci addosso quello della convocazione del Consiglio comunale ma aveva questi, questi obiettivi grazie.

AMADUCCI: Allora io direi di dare 3 minuti come se fossimo in dichiarazione di voto ad ogni gruppo, per cui se volete fare ultime considerazioni per poi chiudere la seduta vi darei la parola partendo dal consigliere Marconi, che già manifesta la volontà di intervenire e poi a seguire se ci sono altri in rappresentanza del proprio gruppo. 3 minuti come se fossimo in dichiarazione di voto anche se di fatto da votare non c'è nulla questa sera. Prego Consigliere Marconi.

MARCONI: Ci metterò 30 secondi. Allora io richiedo che venga messo all'ordine del giorno nel prossimo Consiglio comunale vengono messi, magari convocati in maniera straordinaria quello sì, che vengano messi se io spero nella massima condivisione, almeno si parta da questi tre punti:

messa in sicurezza idrogeologica del territorio, enti sovraordinati e trasversali da coinvolgere, reperimento fondi ed enti presso i quali richiederli. Tutto qua.

AMADUCCI: Rispetto a questa sua proposta le rispondo subito che in sede di Conferenza di Capigruppo discuteremo, lo valuteremo e decideremo se iscriverli e come iscriverli perché non possiamo decidere adesso per i prossimi Consigli comunali e fare l'ordine del giorno stasera. Purtroppo non è la procedura. E' una proposta che è legittima è meritevole la discutiamo la prossima Conferenza dei Capigruppo.

SAVELLI: Ma solo per dire questo credo che dovremo tornare in questo Consiglio comunale per discutere nuovamente di queste cose. Il senso di un Consiglio comunale straordinario non è la rapidità con cui viene convocato. Il senso di un Consiglio comunale straordinario è valutare le situazioni avendo anche gli elementi per poter valutare a fondo. Avendo convocato un Consiglio comunale in così poco tempo era giocoforza inevitabile che non passando nemmeno dalla Conferenza dei Capigruppo non avessimo appunto dei dati non avessimo appunto delle certezze questo è stato il peccato di questo Consiglio comunale straordinario però credo che dovremo tornare in Consiglio Comunale per ridiscutere una volta che avremo dei dati certi perché allora forse potremo veramente parlare anche delle cose delle cose concrete che probabilmente per qualcuno questa sera comunque non sono già in parte emerse secondo noi comunque qualche cosa è stato è stato fatto.

ZAVATTA: Trenta secondi. Credo che la convocazione di un Consiglio comunale straordinario così a ridosso dei fatti sia stato comunque un segnale politico importante da parte dell'Amministrazione, da parte dei Gruppi un segnale forte alla città e penso che per Consigli successivi nei quali magari ci saranno anche dati concreti maggiormente verificabili maggiormente precisi allora si potranno fare anche considerazioni su quei dati per io vorrei rimarcare il significato politico che ci ha portato qui questa sera un segnale alla città, un segnale che vorrei fosse rimarcato anche poi negli organi di stampa per far sì appunto che la città prenda coscienza del fatto che l'amministrazione e i gruppi consiliari sono vicini ai cittadini e alle attività produttive in un

momento così difficile grazie.

AMADUCCI A posto a questo punto direi che la seduta è chiusa. Buona sera a tutti quanti e grazie ancora per la partecipazione.

